IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 156. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 7 Giugno 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il bilancio dell'interno alla Camera

La discussione del bilancio dell'interno, che la Camera ha iniziato da due giorni, contrariamente a certe voci, che correvano nei circoli di Montecitorio ed in quelli affini, procede finora liscia liscia. Le armi, che l'opposizione — dicevasi — preparava per un assalto in piena regola contro il capo del governo, non erano fino a ieri apparse alla luce del sole.

Parecchi oratori hanno parlato ieri e ieri l'altro dai vari banchi — e non soltanto da quelli di parte ministeriale — ma il dibattito è stato generalmente contenuto nei confini dell'amministrazione; la politica o non vi è entrata o vi è entrata appena di sfuggita.

Un'eccezione veramente vi è stata: l'on. De Felice Giuffrida, per appassionare la discussione, ha tentato dalla montagna una punta nel campo della pubblica sicurezza, accusandone gli agenti in Sicilia di assassinare i cittadini (!); ma, per l'energia del presidente della Camera e l'indifferenza dei deputati, il tentativo abortì. Il suo è stato un innocente sparo a polvere, che non valse ad agitare le acque quiete di Montecitorio.

Non sappiamo se la discussione continuerà a mantenersi fino al suo termine così sobria, nè vogliamo indagare le ragioni, che dirigono l'azione dell'opposizione, già così burbanzosa e battagliera pochi giorni addietro.

Sia coscienza della propria debolezza, o sia una savia resipiscenza la sua, poco monta.

Constatiamo il fatto e ce ne compiacciamo, augurandoci che duri, per il migliore andamento del molto lavoro legislativo, cui la Camera deve attendere in questo ultimo scorcio della Sessione.

Manca, infatti, poco meno di un mese alla chiusura dell'anno finanziario e restano ancora da discutersi e da approvarsi, messo da banda il bilancio dell'interno, altri sei bilanci e, certamente, non i meno importanti.

Nè, sgombrato il terreno dai bilanci, la Camera avrà compiuto la sua opera.

La legge bancaria — tacciamo delle leggi minori — deve assolutamente essere discussa e votata; la questione del riordinamento degli istituti di emissione non può attendere il novembre per essere risoluta, perchè essa è elemento essenziale e necessario per la soluzione dell'altra questione della circolazione che l'on. Giolitti dichiarava l'altro giorno al Senato grave ed urgente e che sarà il primo passo alla definitiva sistemazione del Tesoro.

Nè si può sperare che la discussione di questa legge, cui si collegano sì tanti e sì grossi interessi dell'economia nazionale, sia spiccia e corra piana.

Onde ognuno vede che il tempo incalza e che quanto meno se ne sciuperà oggi in discussioni sterili ed accademiche sarà altrettanto di guadagnato per l'avvenire prossimo, in cui la Camera dovrà affrontare, prima di separarsi, il più poderoso dei problemi che la Sessione attuale le ha posto dinanzi.

La sobrietà e la moderazione, con la quale è stata condotta in questi due giorni la discussione del bilancio dell'interno, non devono tuttavia addormentare gli amici del governo, i quali darebbero prova di eccessiva ingenuità se ciecamente vi si fidassero; non essendo punto escluso che la cospirazione del silenzio debba cessare allora che essi meno se l'aspettano, o possa, continuando, mutarsi nell'urna in gragnuola di palle nere.

Estote parati.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 5. — *Senato* — Si respinge la proposta di procedere contro Bosch, ex-sindaco di Madrid.

(N) **Vienna**, 6, 6,8 pom. — Il figlio del già reggente Ristic, che fu segretario di legazione a Parigi, e poscia impiegato inferiore postale, è stato destituito.

(N) **Sofia**, 6, 4,21 pom. — La colonia italiana parteciperà al solenne ricevimento dei principi Ferdinando e Maria Luisa.

(S) **Monaco di Baviera**, 6. La *Muenchner Allgemeine Zeitung* annunzia che il ministro della guerra, generale Safferling, si è dimesso.

Il generale barone Asch è stato nominato suo successore.

(N) **Pietroburgo**, 6, 1 pom. — Si annunzia, che, dietro invito dello Czar e della Czarina, l'ex-Regina Natalia di Serbia, dopo il suo soggiorno a Simaca, verrà a passare alcuni giorni qui presso la Corte imperiale prima di ritornare a Biarritz.

La spesa per le Opere pubbliche

Il bilancio del Ministero dei Lavori pubblici per l'anno finanziario 1893-94 prevede — come abbiamo veduto in un precedente articolo — la spesa effettiva di L. 101,983,495.49, ripartita come in appresso:

	Spesa assoluta	Rapporto percentuale
Spese di amministrazione generale civile	6,461,093	6,33
Strade	19,208,192	18,83
Acque	15,419,000	15,12
Bonifiche	8,363,150	8,19
Porti e fari	14,509,157	14,23
Strade ferrate	31,527,113	30,91
Opere edilizie di Roma	6,500,000	6,39
Totale	101,988,495	100,00

Astrazione fatta dalle *Strade Ferrate*, i servizi della viabilità ordinaria tengono il primo posto nella spesa con L. 19,208,992, seguiti a breve distanza, e per somme quasi eguali, dal servizio delle acque e da quello dei porti e fari, che importano complessivamente la spesa di L. 29,928,157.

Analizziamo brevemente queste cifre.

***

Strade: L. 19,208,922. La preparazione e la stampa dei progetti, la retribuzione al personale straordinario addetto alle costruzioni, il salario ai cantonieri ecc. importano una spesa totale di L. 2,477,757; onde la somma, che realmente è destinata alla costruzione di nuove strade e al miglioramento e manutenzione delle esistenti, discende a L. 16,731,235 delle quali gravano la parte ordinaria del bilancio L. 6,067,595; le residue L. 10,663,640 sono imputate alla parte straordinaria.

In questa ultima cifra sono compresi:

a) L. 1,347,320 per sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie;

b) L. 2,000,000 per concorso dello Stato alle provincie, che costruiscono direttamente le strade;

c) e, finalmente, L. 1,500,000 per le spese casuali.

La manutenzione ed il miglioramento delle strade e ponti nazionali importano la spesa di 5,863,000 lire; le indennità ai Comuni per manutenzione di strade, che ne attraversano gli abitati, ed altre spese L. 224,595.

Restano disponibili per le nuove costruzioni stradali, cui provvede lo Stato, L. 9,144,235, ripartite in 50 capitoli, vale a dire su cinquanta strade o tronchi di strade.

I maggiori stanziamenti riguardano le strade della Calabria e della Basilicata, per le quali lo Stato spende L. 2,443,160, il 25 0[0] della somma complessiva.

***

Acque: L. 15,219,000. Il personale ordinario e straordinario importa una spesa di L. 1,785,000; ai lavori di sistemazione del Tevere ne sono destinate altre L. 3,310,000; sicchè, dedotte lire 334,000 per il servizio idrografico fluviale e le casuali, sono L. 9,760,000, che effettivamente si spendono per il servizio delle acque, e cioè:

a) L. 6,500,000 nella manutenzione e riparazione alle opere idrauliche di 1.a e 2.a categoria; (spesa ordinaria);

b) L. 2,150,000 nella sistemazione dei fiumi veneti, giusta la legge del 24 luglio 1887;

b) L. 660,000 in concorsi e sussidi a comuni e consorzi per opere idrauliche di 3.a e 4.a categoria;

c) L. 450,000 finalmente, in lavori straordinari ai corsi d'acqua di 1.a e di 2.a categoria.

***

Bonifiche: L. 8,353,150 — La spesa grava quasi interamente sulla parte straordinaria del bilancio e si ripartisce come in appresso.

Personale, ordinario e straordinario, direttivo e di custodia	L.	440,000
Manutenzione delle bonifiche dell'Agro Romano	L.	150,000
Concorsi dello Stato alle bonificazioni pontine, a quelle delle valli veronesi ed altre	L.	335,500
Studi e casuali	»	100,000
Lavori di bonifica (spesa effettiva)	»	7,327,650

Alla bonifica di Burana, che di tutte è la più importante e per la spesa e per i benefici che ne avranno le popolazioni, sono assegnate L. 4,500,000 Essa dovrà essere compiuta entro il 1895.

Per ordine di spesa seguono le bonifiche del

Bacino inferiore del Volturno	L.	550,000
Paludi di Mondello	»	150,000
Valle del Nola	»	135,000
Valle di Diano	»	113,000
Bacino Nocerino	»	113,000
Somma e Vesuvio	»	110,000
Piana di Fondi	»	102,000
Agro Sarnense	»	100,000
Maremma Toscana	»	100,000
Bientina	»	100,000
Paludi Lisimelie	»	100,000

che importano, in cifra tonda, la spesa di lire 1,674,000.

Con le residue L. 1,153,000 circa si provvede ad altre parecchie bonifiche, con una spesa, che varia da un minimo di L. 9,000 ad un massimo di L. 90,000.

***

Porti e fari. L. 14,509,117. — Per la manutenzione ed escavazione ordinaria dei porti sono stanziate L. 4,300,000. Alla costruzione di nuove opere marittime e lacuali sono destinate 8,343,400 lire.

Le residue L. 1,865,000 e frazione rappresentano le spese del personale, quelle per l'illuminazione e manutenzione di fari, e, finalmente, i sussidi e concorsi per opere ai porti di 4.a classe e per la conservazione delle spiaggie.

Sono principali stanziamenti quelli per i porti di Genova (lire 1,875,000); di Civitavecchia (lire 900,000); di Napoli (lire 780,000); di Venezia (lire 751,000); di Cotrone (lire 575,000); di Spezia (lire 250,000); di Messina (lire 200,000); di Palermo (lire 200,000); di Catania (lire 200,000); e, finalmente, di Ancona (lire 180,000).

Con i rimanenti 3 milioni e mezzo circa di lire si provvede ai lavori dei porti di Reggio Calabria, Porto Maurizio, Savona, Porto Empedocle, Bari, Salerno, S. Remo, Oneglia, Senigallia, Cesenatico, Pesaro, Fano, Manfredonia, Brindisi, ecc.

Delle strade ferrate discorreremo in speciale articolo.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 6 giugno.

Presidenza **Farini** — Ore 2,45 p.

PRESIDENTE comunica una interpellanza del sen. Majorana al ministro dei LL. PP. intorno alla designazione del tratto della circumetnea dal molo di Catania al Gaito.

GENALA prega sia rinviata alla discussione del bilancio. (Così resta stabilito).

Istituzione dei probi-viri.

GRIFFINI (rel.) Vedrebbe volentieri una legge sui probi-viri in agricoltura, benchè presenti molte difficoltà. Ne fa la enumerazione per concludere che una legge sui probi-viri agricoli è probabile rimanga lettera morta.

Ricorda che il Consiglio d'agricoltura ha proposto in questi giorni i probi viri in agricoltura limitatamente al contratto di lavoro.

Ringrazia gli oratori che parteciparono alla discussione, e visto che lo stesso on. Rossi, che la combattè, disse che questa legge non può essere nociva, confida che il Senato l'approverà.

Risponde partitamente alle obbiezioni mosse al progetto, insistendo specialmente su quella relativa all'ammissione delle donne nella giuria.

Giustifica la fiducia che il legislatore ha dimostrato alla donna, ammettendola nelle Congregazioni di carità; fiducia tanto più giustificata in questo caso, quando si pensa che l'operaia non partecipa affatto o in minime proporzioni alle lotte di classe e che vi sono industrie esercitate quasi esclusivamente dalle donne.

SALIS vorrebbe i probi-viri in agricoltura e non crede che le difficoltà siano gravi come si dice. Verrebbe estesa la competenza dei collegi a 500 lire, però non è d'accordo nell'ammettere le donne nella giuria.

DI CAMPOREALE desidera schiarimenti sulle disposizioni del progetto, contraddicenti quelle accettate in epoca recente dai due rami del Parlamento.

LACAVA premette che non è esatta la critica dell'on. Di Camporeale, che questo progetto differisca molto da quelli approvati dal Parlamento. Vi è una sola modificazione reale. Quella della competenza.

Riassume e combatte successivamente le obbiezioni del sen. Rossi e conchiude che non si può dire che questo progetto sia legge di partito, come lo attesta il fatto dei progetti successivamente presentati in proposito dal 1883 fino ad oggi dall'on. Berti all'on. Chimirri.

Fa rilevare che la innovazione della eleggibilità delle donne, fu votata dalla Camera anche per la giuria, ma accolta dal Senato pel solo ufficio di conciliazione.

Il progetto ministeriale si uniformava al voto del Senato; fu la Camera che tornò a votare l'eleggibilità per la giuria.

Ricorda pure le varie fasi per cui passò la questione della competenza, e si compiace dell'autorevole adesione data su questo punto dal senatore Auriti.

Conchiude che, vista l'urgenza del tempo e tenuto conto dei lunghi anni nei quali questa legge si palleggia come una spola da una Camera all'altra, il Senato vorrà dare il suo voto definitivo a questo progetto, che sarà un primo passo. La Francia ha già approvati ed abrogati 12 progetti di legge su questa materia.

GIANTURCO (ss. di Stato). La concordia di tutti i partiti nel ripresentare questo progetto, dimostra la necessità di disciplinare i nuovi rapporti giuridici creati dalle nuove condizioni sociali, che non possono trovare posto nei vecchi Codici.

Questa è la migliore giustificazione del progetto.

La Commissione degli agricoltori è diversa: qui è la legge che occorre correggere, non è il giudice che manchi.

Enuncia le modificazioni che si dovrebbero introdurre nel contratto colonico.

Per gli agricoltori vi è il diritto sostantivo, che vuole essere corretto; per gli operai manca questo diritto e i probi-viri lo creeranno. (*Benissimo, bravo*).

Dimostra come l'art. 12 che permette la conversione della giuria, per volontà delle parti, in collegio arbitrale, vale meglio della legge francese del 1892.

Circa la questione della competenza per valore osserva che i probi-viri decidono materie sul contratto di lavoro.

Ora questa non è materia di puro diritto; ma sibbene di diritto e di equità, almeno fino al valore di 200 lire.

Se si limitasse la competenza a 100 lire, i cottimi sarebbero esclusi.

Non regge il paragone fra il conciliatore e il collegio dei probi-viri sull'argomento del gratuito patrocinio.

Osserva che l'art. 10 nel capoverso ammette che l'operaio che avrà, da parte sua, aderito alla proposta conciliativa, è ammesso *di diritto* al gratuito patrocinio per far valere giudiziariamente le domande sulle quali abbia riportato parere favorevole.

Quanto alla eleggibilità delle donne osserva che essa fu combattuta argomentando dal fatto che la donna non può essere avvocato, nè arbitro.

Purtroppo, la donna moderna non può più restare in casa a filare la lana, come la donna romana: le necessità della vita nuova esigono che essa partecipi alla lotta per la vita. Adunque, a tutela dei suoi diritti, la donna deve essere eleggibile.

Ricorda che dal 1865 in poi vi è tutto un movimento legislativo a favore della condizione giuridica della donna.

Il progetto odierno è modesto, non è una luminosa utopia, ma contribuirà alla pacificazione sociale.

Per questo scopo il Senato che porta nelle questioni il senso del giusto, approverà il progetto di legge (*Benissimo, vive approvazioni*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Si approvano senza discussione i primi 8 articoli.

Dopo brevi osservazioni dei sen. Cancellieri, Salis, Di Camporeale ed altri si approva l'art. 9 che determina la competenza della giuria.

La seduta è tolta alle 6,30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 giugno 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2,5.

Presenti i ministri Giolitti, Lacava, Racchia e Pelloux. Aula spopolata.

Le dimissioni dei commissari italiani a Chicago.

LACAVA, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Caldesi — per conoscere le ragioni che hanno determinato i commissari italiani all'Esposizione di Chicago a presentare le loro dimissioni e per sapere se sia vero che furono accettate solamente quelle dell'on. Engel — osserva che, con decreto del 28 gennaio, furono stabilite le norme del Commissariato italiano.

L'on. Ungaro ebbe incarico di sorvegliare la sezione delle arti e delle industrie artistiche, e l'on. Cansi quella dell'agricoltura e industria. Se non che quest'ultimo non potè partire per eventure domestiche e il ministro fu obbligato ad accettarne le dimissioni.

Fu nominato invece l'on. Engel che accettò.

Frattanto l'on. Ungaro mandò pure le sue dimissioni, ma, in seguito a premure fattegli, le ritirò. L'on. Engel, date pure le dimissioni, vi persitette, nonostante che partisse privatamente per Chicago.

CALDESI, riferendosi alle precise e chiare disposizioni del decreto 28 gennaio dice che il ministro aveva, non solo il diritto, ma il dovere di sostituire l'on. Cansi. Quindi non sa spiegarsi la ragione dell'opposizione sorta presso l'altro commissario agli Stati Uniti. A meno che non si tratti di una ragione politica, non essendo l'on. Engel del colore dell'on. Ungaro...

Voci: Se è un legalitario...

CALDESI. Ma un legalitario sospetto! (*ilarità*) Se ciò fosse gli dispiacerebbe assai, poichè sarebbe poco patriottico il fare della politica anche in quelle lontane contrade. (*Bene! Bravo!*)

Quindi crede che il ministro avrebbe dovuto conciliare le cose, e confida che esso voglia insistere perchè l'on. Engel, arrivando in America, possa prendere il suo posto di commissario italiano. (*Approvazioni*).

LACAVA osserva che l'on. Engel ha manifestato la sua definitiva decisione di non accettare l'incarico e ciò con rincrescimento del governo.

Bilancio dell'interno

DE LUCA F. si lamenta perchè, in 15 anni, non si è provveduto ad un'equa circoscrizione comunale in Sicilia, circoscrizione che dovrebbe favorire specialmente l'agricoltura che è il vero fondamento degli interessi di quelle popolazioni.

COMANDINI ricorda una sua interpellanza sopra gli incagli frapposti dalla autorità centrale alla trasmissione dei telegrammi ai giornali. Rinunziò a svolgere questa interpellanza, riservandosi di parlarne in occasione del bilancio. Dice che, oltre al sequestrare telegrammi ai giornali, si prende pure copia dai prefetti dei telegrammi privati dei deputati... (*Risa, rumori.*)

SALANDRA. Si telegrafa in cifra e tutto è finito. (*Ilarità.*)

LAZZARO. Come facevamo noi, quando cospiravamo!

COMANDINI aggiunge che furono sequestrati telegrammi che riferivano notizie pubblicate liberamente da giornali della capitale — fra i quali dal *Popolo Romano*, superiore ad ogni sospetto — e che non potevano essere compresi nelle categorie chiaramente indicate dall'art. 7 della convenzione di Pietroburgo. Domanda quindi che la stessa larghezza, che la legge sulla stampa accorda a ciò che è scritto e mandato per posta, sia applicata al servizio telegrafico che costituisce tanta parte del giornalismo moderno. Cita esempi di rapide trasmissioni telegrafiche all'estero. Un lungo discorso pronunciato a mezzanotte, a grande distanza, venne pubblicato, poche ore dopo, sul *Times*, con articolo e commenti... (*Ilarità generale.*)

Voci. Che ingenuità! Il discorso era stato mandato prima d'essere pronunciato!

COMANDINI ricorda che il solo ministero che non pose alcun impedimento alla corrispondenza telegrafica fu quello del 1878, quando reggeva il ministero dell'interno l'on. Zanardelli.

Epperò raccomanda che venga ripresentato il disegno di legge sulla libertà telegrafica che gli on. Zanardelli e Baccarini avevano preparato (*Approvazioni a destra*).

RAMPOLDI, sebbene riconosca che qualche miglioramento si è fatto in Italia in materia sanitaria, osserva che è vano adoperarsi a studiare e reprimere le manifestazioni dei morbi se non si provvede a sopprimerne la causa maggiore, che è la miseria.

Rilevate non poche contraddizioni negli atti governativi, alcuni dei quali intendono riparare mali creati da discipline legislative, esorta il governo a riformare i brefotrofi, a disciplinare i Monti di pietà, a regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli, a provvedere al risanamento delle plaghe malariche e ad agevolare i bonificamenti. (*Bravo*)

FILÌ-ASTOLFONE, dopo di aver detto che non concorda con l'on. De Luca nel concetto di una revisione delle circoscrizioni territoriali della Sicilia indipendentemente dal resto del regno, dichiara di aspettare che il governo dia opera al riordinamento della pubblica sicurezza in Sicilia.

DE FELICE-GIUFFRIDA, accennando ai numerosi eccidii (*rumori*) che si verificano in Sicilia, dice che là il governo ha data la consegna ai suoi agenti di assassinare la gente inerme... (*Interruzioni, Proteste*).

PRESIDENTE. Moderi le sue espressioni.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Ne chieggo scusa alla Camera, ma questa è la verità.

PRESIDENTE. Ma non è la verità. Lei dice quelle cose, ma non le pensa! (*Risa*).

DE FELICE GIUFFRIDA. Ebbene: dirò che in Sicilia, si assassina la gente e gli assassini rimangono impuniti.

PRESIDENTE. Ma via!

DE FELICE GIUFFRIDA. Ieri stesso ricevetti notizia di un nuovo eccidio con morti e feriti accaduto a Catenannova, perchè i lavoratori di quel piccolo paese hanno voluto commemorare la morte di Garibaldi.

GIOLITTI. Avrà visto che la sua fu una notizia non vera.

DE FELICE GIUFFRIDA. Non vi sono dei morti, ma dei feriti.

GIOLITTI. Uno solo!

DE FELICE GIUFFRIDA prosegue, dicendo che l'autorità politica si è allarmata dell'organizzazione dei lavoratori in Sicilia, e non risparmia occasione per irritare e provocare i componenti del *Fascio*; ora egli desidera sapere se il governo intenda o no di rispettare il diritto di associazione e di riunione. Dice che, a questo proposito, si gode maggior libertà all'estero, e termina augurandosi che il governo muti sistema.

FUSCO richiama l'attenzione del ministro sugli inconvenienti che si verificano nel servizio veterinario e domanda la nomina di veterinari provinciali, specialmente nella provincia d'Aquila.

COLAIANNI N., dopo di aver chiesto che, anche delle somme introitate per concessione di titoli nobiliari, debba il ministro rendere esatto conto, si diffonde sulle condizioni della pubblica sicurezza in Italia in genere ed in ispecie nella Sicilia, dicendo che sono cattive, nonostante la buona volontà del governo. Quindi parla di telegrammi sequestrati, del diritto di riunione manomesso, di arresti arbitrari, d'ingerenza del governo nell'azione della giustizia e roba simile.

Discorso dell'on. Giolitti.

GIOLITTI (attenzione) rispondendo, anzitutto a coloro i quali hanno lamentato che il ministero non abbia mantenuto le promesse riforme amministrative, dice che altri gravi problemi avrebbero impedito al Parlamento di occuparsi espressamente di riforme di quella natura; ma che, del resto, non poche nè lievi riforme vennero introdotte già in alcuni servizi.

Non crede attuabile l'istituzione di un nuovo organismo amministrativo; la regione. Aggiunge che l'accentramento sia stato necessario per parificare le condizioni delle varie parti d'Italia e non si possa dire che abbia prodotto ancora tutti i risultati che deve produrre.

Assicura poi che provvederà alla lacuna ch'egli ha riscontrato nei distretti del Veneto a proposito di pubblica sicurezza e dichiara che bisogna procedere con molta ponderazione nel rivedere le circoscrizioni amministrative, per non offendere la giustizia. (*Bene!*)

Passando alla pubblica sicurezza, dice che è vero che, nel viterbese, furono eseguiti 150 arresti e non furono ancora arrestati i due briganti ai quali si dà la caccia. Ma questi arresti vennero ordinati dall'autorità giudiziaria e gli arrestati sono precisamente quei manutengoli che hanno impedito, fin qui, l'arresto dei due briganti.

Dice che il governo sta studiando il modo per completare il corpo delle guardie di città e dei carabinieri, onde avere un sufficiente servizio di pubblica sicurezza in tutto il regno.

Non è lontano dall'idea di ristabilire in Sicilia le guardie di polizia a cavallo, e ciò per le condizioni eccezionali di viabilità e di topografia in quell'isola.

Relativamente al fatto di Catenanuova, al quale si era lì lì per dare le proporzioni di un eccidio, dice che è semplicissimo. Domenica scorsa, s'incontrarono due processioni, una religiosa ed una garibaldina, e vennero a colluttazione. Accorsero gli agenti della forza pubblica per dividerli. Due carabinieri ed un cittadino rimasero feriti. Ecco tutto. In quanto all'arresto del dottor Barbato, nulla posso e debbo dire, trattandosi di cosa *sub judice*.

Non è allarmato dell'opera del *Fascio dei lavoratori*, ma lo sorveglia ed applicherà a tutti coloro che commettono atti sovversivi inesorabilmente la legge. (*Bene!*)

DE FELICE-GIUFFRIDA. I ministri inglesi...

GIOLITTI. Non credo che i ministri di S. M. Britannica professino i principi che l'on. De Felice-Giuffrida attribuisce ai lavoratori siciliani (*Risa*). E' il primo a deplorare che non si siano ancora scoperti gli assassini del Notarbartolo...

COLAIANNI. Perchè non si vogliono scoprire...

GIOLITTI. Ma dica, parli! Se ha dei lumi da dare, dei consigli da impartire, se ci può mettere sulla buona strada, lo faccia! E' opera di buon cittadino! (*Approvazioni — ilarità*).

Aggiunge che non si è mai sognato di vantarsi perchè il 1° maggio passò tranquillo. Se ne è legittimamente rallegrato, come capo del governo e come cittadino, avendo constatato il buon senso delle popolazioni italiane... (*Vive approvazioni*). Relativamente poi agli arresti...

COLAIANNI. Lo so che gli arrestati furono tutti messi in libertà subito dopo il 1° maggio. E fra gli arrestati c'erano degli studenti...

GIOLITTI. Si può essere studenti e violare la legge! (*Risa*). Ebbene: gli arresti furono ordinati dall'autorità giudiziaria.

Riguardo poi agli scioperi, bisogna intendersi bene. A tutti, la libertà e il diritto di lavorare o non lavorare, purchè non si offenda il diritto e la libertà altrui. (*Benissimo*).

Accetta le osservazioni sulla riforma carceraria, aderendo alla proposta di adoperare i forzati nei lavori di colonizzazione e non nei manifatturieri per non creare una pericolosa concorrenza. Si diffonde, quindi, sulla questione sanitaria, rilevando le molte inesattezze nelle quali cadde l'on. Celli, il quale, fra le altre cose, disse composto di Carneadi un consiglio del quale fanno parte gli on. Baccelli, Bizzozzero e Paternò, e del quale, fino a ieri, era presidente nientemeno che il senatore Moleschott. (*Grande ilarità.*) Può darsi che in Italia vi sia qualche Don Abbondio che, avanti a questi nomi, esclami: « Carneade! chi era costui? » (*Nuova ilarità.*)

Per ultimo, risponde a coloro che parlarono del sequestro di telegrammi, dicendo che di questa facoltà che gli viene dalla legge egli fa sobrio uso. All'interno, c'è altro da fare che leggere dei telegrammi! E' molte se ne ne vengono mandati due al giorno! Del resto, egli non sequestra che i dispacci recanti notizie false nell'ora in cui si avvicina la chiusura della borsa.

E si capisce il motivo. Ha pure sequestrati telegrammi contenenti diffamazioni di persone che avevano tutto il diritto di essere tutelate nel loro onore da parte dello Stato. (*Bene!*). E termina, dicendo che un sistema di larga tolleranza è utile perchè avvezza il paese alla libertà, mentre l'eccesso della libertà condurrebbe al disordine. A coloro poi che hanno parlato di approvazioni incostituzionali, risponde chiaro che, a questo posto, si sta colla fiducia del Parlamento e del Re. Senza la fiducia del Re, non vi rimarrei nemmeno un minuto! (*Vive approvazioni*).

Le repliche.

COMANDINI, DE FELICE GIUFFRIDA e CELLI replicano brevemente.

Quindi, dopo brevi osservazioni dell'on. LUCIANI, viene approvata la chiusura con riserva della parola al relatore.

PANIZZA (relatore) risponde diffusamente, e con molta competenza, a quegli oratori che sollevarono, nella discussione generale, la questione sanitaria.

La seduta è levata alle 7 3[4. Domani, alle 2.

La triplice alleanza alla Delegazione ungherese

(S) **Vienna**, 6 — La relazione Falk, approvata dalla Commissione degli affari esteri, alla Delegazione ungherese, rileva che soltanto la politica della triplice alleanza può contare sull'appoggio dell'Ungheria senza distinzione di partiti.

L'accoglienza entusiastica fatta dal popolo italiano ai Sovrani tedeschi e all'arciduca Ranieri, prova che la triplice alleanza è non soltanto una alleanza fra Monarchi, ma è simultaneamente una alleanza fra popoli.

La relazione soggiunge che la Delegazione ungherese è sempre convinta che nè l'alleanza nè la disinteressata politica orientale dell'Austria-Ungheria, impediscono rapporti amichevoli colla Russia.

Falk termina esprimendo consenso nella politica del conte Kalnoky e fiducia in lui.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

L'inaugurazione della Galleria del Borgallo.

Borgotaro, 4 — (M.) Partito da Roma, con la persuasione di assistere ad una delle solite inaugurazioni, che vi lascian freddi, devo riconoscere che, questa volta, ho assistito ad una festa, che è stata la festa del lavoro e del progresso, la festa della scienza.

La Galleria del Borgallo, sulla linea Parma-Spezia, è lunga 8016 km. e quindi quella che in Italia occupa per lunghezza il 4° posto, ma per le difficoltà incontrate e per la perfezione del lavoro occupa certamente il primo.

Se volessi fare gli elogi di chi la progettò, sarei assai imbarazzato perchè furon tanti i progetti e tante le modificazioni, che queste finirono per far cascare nell'ignoto il primo progettista.

In questo lavoro colossale, i minatori consumarono un milione e 700 mila metri di miccia e 300 tonnellate di dinamite; si adoprarono 80 mila metri cubi di legname, si fecero 700 mila metri cubi di scavo, e si adoprarono 90 milioni di mattoni e 70 milioni di kg. di calce.

E ieri appunto festeggiossi ufficialmente, come già vi annunciai telegraficamente, dalla impresa Piatti l'incontro delle due squadre di minatori.

Partimmo da Parma al mattino alle 6 e dopo aver passato 12 gallerie arrivammo a Borgotaro ricevuti dal sig. Alarico Piatti, dalle Società operaie e da una banda che suona molto bene.

Guidati dal sig. Piatti visitammo il cantiere, un piccolo mondo d'operai e d'officine, là fornaci a vapore, mulini, fonderie, segherie, gallerie di macchine, telefono, telegrafo, illuminazione elettrica e tutto questo fatto di nuovo in un pezzo di monte deserto da Alarico Piatti che non fece economia mai, nè scialo.

Tutto ciò che occorre al lavoro si fabbrica là dentro con una precisione maravigliosa.

Vedemmo poi un'opera idraulica per utilizzare le forze dell'acqua del fiume, un lavoro imponente destinato, come credo, a far la fortuna industriale di Borgotaro.

Della galleria non dirò niente; tentar di descriverla sarebbe una pazzia.

***

Il banchetto, splendidamente servito in un elegante padiglione costruito nel cantiere, fu di 120 coperti e vi assistevano le autorità di Parma, Pontremoli, Borgotaro, Spezia e Massa.

I brindisi non mancarono.

L'on. Zeppa beve all'Italia perchè oggi è festa sua, beve all'Italia la quale aspetta la sua redenzione economica dagli strumenti del lavoro e dagli uomini come Alarico Piatti.

Manda un saluto al Re.

L'illustre prof. Tonchini, rappresentante il municipio di Parma, porta il saluto della città sua che, amante com'è del lavoro onesto, ammira Alarico Piatti: della sua città che, amante del progresso sente essere oggi una sua festa.

L'avv. Centi ringrazia Piatti a nome di Borgotaro per i benefici arrecati alla città.

Ma guai se volessi ricordarli tutti.

Piatti commosso ringrazia tutti e dice che non a lui, ma agli ingegneri tutti e dell'impresa e del governo spettano oggi gli applausi. Saluta e ringrazia gli ingegneri tutti, un vero esercito di valorosi soldati che col calcolo soggiogò la natura.

Qui scoppiano applausi fragorosi agli ingegneri. All'ing. Pezzo, direttore dei lavori, ne toccano molta parte, tantochè la festa d'oggi è stata un poco anche la festa sua.

Il Consiglio di Stato nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti progetti:

Progetto per la esecuzione di opere complementari lungo il tronco da Lavezzola a Massalombarda nella Lavezzola-Lugo. Spesa preventivata L. 18,000.

Atto di transazione colla Società Veneta, allo scopo di definire le vertenze insorte dipendentemente dagli appalti relativi alla fornitura e posa in opera degli scambi e meccanismi fissi nelle stazioni dei tronchi Bastia-Alfonsine, Cervia-Rimini e Lavezzola-Lugo della Ferrara-Ravenna-Rimini.

Progetto per lavori occorrenti lungo la ferrovia da Eboli a Metaponto allo scopo di consolidare la galleria delle Vigne. Spesa preventivata lire 16,700.

Perizia suppletiva di spesa riguardante l'acquisto di materiale metallico di armamento e di meccanismi fissi per la nuova stazione al Campo di Marte in Firenze ed i relativi capitolati d'appalto.

NOTE AGRARIE

Viticoltura teorico-pratica. — L'opera più completa di viticoltura teorico-pratica che vanti l'Italia, è dovuta a quell'aureo ingegno di che fu dotato il prof. Ottavio Ottavi, del quale nel principio di quest'anno deplorammo la immatura morte.

Di quest'opera, che i principali viticultori enologi italiani ed esteri accolsero con la soddisfazione di un desiderato lungamente atteso, era esaurita la edizione, tal che per le richieste continue ed insistenti il compianto professore si era deciso a farne una nuova accurata edizione e stava ad essa attendendo, quando micidiale morbo e morte lo colse.

L'amato e stimato fratello suo on. Edoardo Ottavi ha compiuto l'opera iniziata ed ora la nuova edizione di questo importantissimo lavoro ha visto la luce e viene pubblicata.

I termini limitati concessi a questa rubrica, non ci consentono di fare dell'opera quella rivista, cui essa avrebbe diritto. Accennerò che tutto quanto riguarda la vite dalla sua origine, botanica, adattamento al terreno, potatura, innesto, concimazioni, sistemi di educazione, malattie crittogamiche o derivanti da insetti, viti americane, tutto è ampiamente e dottamente trattato e corredato di tavole istruttive.

Ogni pratica, ogni metodo, ogni precetto è descritto e consigliato con la competenza posseduta dall'Ottavi, il quale, alla profondità degli studi anatomici, univa la razionale pratica della vigna. La chiarezza poi con che teoria e pratica sono esposte, rendono gradito ed apprezzato il libro, come allo studioso ampelografo, così al coltivatore e che ne fa la sua guida, cui sicuramente si affida.

Ricordo che l'illustre Leconteux, cui si associava il dott. Cazalis-Allut di Montpellier, scriveva: « E' un lavoro completo, questo dell'Ottavi; molti francesi lamenteranno che sia solo stampato in lingua italiana, perchè in Francia non abbiamo su questo argomento un'opera così pratica e così interessante. » E nessuna maggiore lode poteva venirgli da scrittori agricoli stranieri e di quella competenza.

La bibliografia vinicola italiana può andarne superba. Richiederla ai fratelli Ottavi - Casale Monferrato.

Miles Agricola.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — Il ten. di vasc. Paolo De Raymondi è destinato a prestar servizio al ministero dal 10 corrente.

— Hanno luogo le seguenti promozioni nel personale delle capitanerie di porto, a datare dal 16 corrente:

De Leone Ladislao, cap. di porto di 3.a cl., promosso cap. di porto di 2.a — Zennaro Giuseppe, uff. di 1.a cl., id. cap. di porto di 3.a — Cavallari Giuseppe, id. di 2.a cl., id. uff. di porto di 1.a — Massa Giuseppe, id. id. — Peluso Enrico, appl. di 1.a cl., id. uff. di porto di 2.a — Basile Luigi, id. id. — Di Giorgio Donato, appl. di porto di 2.a cl., promosso appl. di 1.a — Vighetto Paolino, id. id. — Enter Pasquale, id. id.

— Sono traslocati: De Leone Ladislao, cap. di porto di 2.a cl., da Genova a Bari — Giardina Luigi, id. di 3.a cl., da Bari a Catania — Zennaro Giuseppe, id., da Pesaro a Reggio C. — Raffaele Giribaldi, id., da Porto Empedocle a Genova (quale cap. in 2.a) — Antonio Sicca, uff. di porto di 1.a cl., da Ravenna a Porto Empedocle (regg. la cap.) — L. Ricci-Rolandi, id., da Genova ad Oneglia — Luigi Muzio, id., da Oneglia a Genova — Vincenzo La Corte, id., da Siracusa a Salerno — Natale Gotelli, id., da Alberoni a Pesaro — Giovanni Röggia, id., da Catania a Rimini — Marino Fineati, id., di 2.a cl., da Salerno a Ravenna — Antonio Gabellini, id., da Rimini ad Ancona — Edoardo Gagliani, appl. di porto di 1.a cl., da Cotrone a Taranto — Edoardo Huetter, id., da Napoli a Cotrone — Edoardo Rossi, id., da Taranto ad Alberoni.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Vicenza, 6, ore 12,10 — Ai primi del prossimo settembre, verrà inaugurato il monumento a Giacomo Zanella, l'illustre e compianto poeta nostro concittadino.

Verona, 6, ore 14,20 — Si è scatenato ieri un furioso temporale nel nostro circondario.

Gravissimi danni si sono verificati in Valpolicella, ove il promettente raccolto d'uva è quasi completamente distrutto.

Un torrente improvvisato travolse nella furia dell'acqua due contadine: madre e figliuola.

La mamma fu salvata a stento, la figliuoletta undicenne, affogò.

Torino 6, ore 15,30 — All'ospedale mauriziano è morto il noto fantino Herber Corbin, addetto alla scuderia Cacase, caduto di sella nelle *steeple-chase* di domenica mentre montava *Orvieto*, riportando la frattura del cranio.

Tolentino, 3 — La festa nazionale fu celebrata dalle autorità, dalle Associazioni popolari e da tutta la patriottica cittadinanza con molta solennità. Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole nel teatro Vaccai; commemorazione di Garibaldi nella sala comunale, dove furono apposte corone ai busti degli autori dell'unità italiana; banchetto popolare nel teatro Paolo Ferrari in onore del deputato Mestica invitato alla festa.

Parlarono egregiamente il dott. Moretti, soprintendente alle scuole, l'avv. Vitali, il cav. Benadduci, il sindaco Cerolini e, applauditissimo, l'on. Mestica.

Pisa, 5 giugno (*Ugolino*) — La festa d'inaugurazione dei locali dell'Associazione fra gl'*Impiegati*, avvenuta per la ricorrenza dello Statuto, può considerarsi delle più riuscite, tanto per l'allegria ed il brio che vi hanno regnato sovrani in tutta la sera, quanto per l'eleganza ed il numero degli intervenuti... e specialmente *delle intervenute!*

Suonata la Marcia Reale, applauditissima, ebbe luogo un concerto vocale e strumentale la cui esecuzione piacque molto.

Ottennero ottimo successo la signora Luisa Pezzatini, il sig. baritono Bartelloni, la gentilissima signora Manzuoli che colla sua voce armoniosa di soprano destò vivi applausi, che si ripeterono costanti al sig. Luigi Cesari ed all'avvocato Bonaventura.

Dopo il concerto vi fu un ballo animatissimo, che si prolungò brillantemente fino alle 3 del mattino.

Rendevano gli onori di casa i soci d'ispezione, che non risparmiando fatiche, con una squisitezza unica fecero procedere tutto col massimo ordine.

Non è permesso fare un augurio di prosperità ad un'Associazione, che appena nata conta già sopra 400 soci — ma è lecito però augurarci che presto e spesso si abbiano a rinnuovare serate così cordiali e piacevoli.

Rimini, 5 giugno. — Ill.mo sig. Direttore. Proprio il rovescio della medaglia! Alla straordinaria siccità che minacciava seriamente i prodotti di questa fertile Regione, è subentrata la pioggia, che, copiosa da varii giorni, ieri fu davvero torrenziale. Continuando, i raccolti subiranno delle avarie, non mancheranno gli scongiuri a Dio Pluvio.

— La nomina dell'on. Ferraris agli esteri è stata accolta con vero favore da ogni classe di cittadini.

— Ciò che desta l'attenzione e l'ammirazione nei nostri luoghi, sono le Pile elettriche a secco « Dalle Molle » insuperabili per potenzialità e durata, scevre affatto dagli inconvenienti di quelle alimentate coi liquidi. Nella vicina Repubblica di San Marino, quel professore di fisica che fu dei primi ad adottarle, ne è entusiasta.

Il signor Dalle Molle è conosciuto fra noi da tanti anni per la grande quantità di parafulmini piantati in ogni angolo delle Romagne. Ci è lieto sapere che la sua fabbricazione è ora estesa alla capitale dove non gli mancheranno i compratori dei suoi articoli.

Troviamo utile parlare delle nostre industrie, in ispecie quando queste ci sottraggono dal tributo verso gli esteri. Rendesi con ciò sempre più manifesto che l'Italia non è la terra dei morti.

Dimostrazione all'armata.

Portoferraio, 6 — La cittadinanza fece, ieri sera, una dimostrazione di simpatia, promossa dal municipio, alla R. nave *Duilio*.

Due bande musicali con numerosissime barche si recarono presso il *Duilio*. I dimostranti proruppero in vivissime acclamazioni in onore del comandante.

Stamane, alle ore 6, il *Duilio* è partito per Santo Stefano.

Esplosione in una polveriera

Novara, 6 — Oggi, alle ore 8,30, scoppiarono due casotti della polveriera di Terdobbiate. Vi sono 3 vittime.

Teatri ed Arte

Lirica — Il 20 maggio la nuova opera *Cornill* del maestro Smareglia, su parole dell'Illica, è andata in scena a Praga, ottenendo un clamoroso successo.

I giornali *Fremdenblatt*, *Wiener Tagblatt*, *Berliner Börsen-Courier*, la *Koelnische Zeitung*, *Neue Freie Presse*, *Wiener Allgemeine Zeitung*, *Artistiches Blatt* fanno grandissimi elogi tanto della musica come del libretto.

Cornill andrà in iscena anche a Dresda al teatro Reale ai primi di giugno.

Quando sarà data in Italia ?

Anche il *Vassallo di Szetig* di Smareglia che arricchisce da due anni il repertorio dei teatri di Germania, non ha ancora passato il confine.

— Al Savoy Theatre di Londra ha avuto buon successo una nuova opera comica del maestro Ernesto Ford, intitolata *Fane Annie*.

La scena si svolge in una scuola superiore femminile, situata nei pressi di una Università.

— *Romeo e Giulietta* di Gounod è stata accolta con favore al Covent Garden di Londra col signor Alvarez e colla signora Melba nelle due parti principali.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 7 Giugno 1893 — S. Roberto ab.

Leva il sole alle ore 4,27 m. — Tramonta alle 7,31 s.
Leva la luna alle ore 0,31 m. — Tramonta alle 11,33 m.

BOLLETTINO METEORICO

6 giugno 1893.

Europa pressione elevata intorno Manica ed alla Finlandia, alquanto bassa Transilvania meridionale Mare Nero. Brest, Pietroburgo 778; Zurigo 768; Hermanstadt 754.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; venti generalmente freschi quarto quadrante; diverse pioggie Centro, temperatura poco cambiata e relativamente bassa.

Stamane cielo nuvoloso Nord, sereno altrove; maestro fresco penisola salentina, venti deboli.

Barometro 761 a 762 versante Adriatico, 763 Torino, Roma, Reggio Calabria; 764 Cagliari, Malta.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi quarto quadrante Nord intorno ponente Sud; cielo sereno Sud, vario altrove; qualche temporale Nord e versante Adriatico.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 ingresso Lira 1 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — loggie, galleria pinacoteca del Vaticano, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso Lira 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5. Galleria Rospigliosi [Monte Cavallo] dalle 10 ant. alle 3 pom.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere, Via della Dateria palazzo della Dateria.

Esposizione Artistico-Industriale, 29, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 2, 3 e 4 giugno 1893
Nati 84 compresi 11 nati morti
Morti 75 dei quali 26 sotto i 7 anni

Morti

De Sanctis Giacinta fu Antonio, Frascati, 78, ved.
Bianchi Giuseppe fu Alessandro, Terracina, 48, celibe
Latini Felice fu Giuseppe, Perugia, 30, nubile
Pierangelini Teresa fu Vincenzo, Roma, 43, coniug.
Camilli Maria fu Domenico, Pistoia, 25, nubile
Spartini Nazzarena fu Giovanni, Olevano, 24, coniug.
Sigismondi Gesualda di Emilio, Ritrosi, 33, id.
Giustozzi Pasquale di Francesco, 18, celibe
Riganti Filippo fu Filippo, Roma, 64, coniug.
Barbero Maria fu Giovanni, Chivasso, 42, id.
Trubiani Antonio fu Nicola, Aquila, 52, id.
Fabiani Michele fu Giuseppe, Castelmadama, 56, id.
Casali Domenico fu Giacomo, Bagnorea, 61, ved.
Montanari Vincenzo, fu Dante, Roma, 66, coniug.
Mancini Raffaele fu Filippo, Castiglion Fiorentino, 64, id.
Annibali Gaetano fu Domenico, Roma, 62, celibe
Toma Giacinta fu Giuseppe, id., 77, ved.
Campanella Giulia di Michele, id., 14
Rossi Virginia di Angelo, Montefiascone, 26
Pistacci Assunta fu Angelo, Firenze, 49, coniug.
Scoppitti Maddalena fu Mosè, Roccarasa, 70, ved.
D'Andrea Giovanna fu Angelo, Tivoli, 88, id.
Mariotti Luisa fu Venanzio, 52, ved.
Strappavecchia Tito fu Domenico, Fiastro, 29, celibe
Giovannelli Tullia di Francesco, Roma, 2
Massetti Sofia di Agapito, Nazzano, 27, nubile
Massetti Matilde fu Giuseppe, Roma, 75, ved.
Nastrossi Carolina di Filippo, id., 11
Agostinelli Maria fu Francesco, Sassoferrato, 60 coniug.
Crespi Paolo fu Luigi, Roma, 51, id.
Vagnuzzi Francesco fu Domenico, id , 80, ved.
Cantiani Alessandro fu Luigi, Fiano, 42, celibe
Campello Leopoldo fu Pietro, Bibiena, 39, id.
Carpentieri Luigi fu Domenico, 50, coniug.
Dorelli Carlo fu Gaetano, Roma, 74, ved,
Venturini Cesare fu Marco, id., 39, coniug.
Boschi Augusto fu Gaetano, id., 48, id.
Fiorani Giulio fu Giuseppe, Corneto, 79, ved.
Garinei Angela fu Vincenzo, Roma, 60, ved.
De Rossi Laura fu Abramo, id., 68, id.
Di Capua Giuditta fu Giovanni, id., 75, id.
Della Porta Amalia fu Francesco, Como, 49, coniug.
Pietravalle Luigi Donato di Paolo, Roma, 46, id
Pestrini Virginia fu Pietro, id., 66, ved.
Casciato Salvatore fu Pasquale, Pizzo Ferrato, 35, coniug.
Calvitto Matilde fu Luigi, Napoli 38, id.
D'Ascenzi Cesare di Giovanni, Belmonte, 31, id.
De Angelis Antonio di Luigi, Tivoli, 50, id.
Montecchi Agostino fu Carlo, Roma, 61, vedovo

MATRIMONI del 3 GIUGNO

Maldura Luigi, maestro di musica, con Niroli Adele
Biasi Scipione, scalpellino, con Guaterra Maria
Lazzari Romeo, scalpellino, con Nardelli Liberata
Antolini Adolfo, impiegato, con Perugini Altavilla
Sperandio Cesare, oste, con Saiati Santoni Luisa
Dunzino Carlo, impiegato, con Vallicelli Maria
Lucattini Ugo, scalpellino, con Fraioni Fortunata
Propersi Ermenegildo, impieg., con Grandi Elisa
Armerio Modesto, vaccaio, con di Nicola Benedetta
Nobili Antonio, bracciante, con Reiati Pasqua
Tamburini Ludovico, cocchiere, con Mondairo Caterina
Salvatori Paolo, commesso, con Citti Leonilde
Olivieri Arturo, ufficiale R. E., con Canobbio Maria
Benfenati Ernesto, impieg., con Baalli Elvira
Zappacosta Gaetano, fornaio, con Del Nibbio Adele
Nicolai Teopisto, calzolaio, con Palombi Michelina
Fantolini Andrea, bracciante, con Cardone Bernardina
Cardi Eutizio, contabile, con Mansi Fratilia
Moiso Rocco, tipografo, con Pasio Maria
Giacinti Paris, falegname, con Mencarelli Benilde.

SCIARADA.

E' papa il mio *primo*
Fu papa l'*altro* mio
Col papa sta l'*intero*
Te l'assicuro io.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CERA-LACCA.

Il cav. GUSTAVO SALÀ

Capo sezione al ministero dei lavori pubblici, rese la sua bell'anima a Dio la sera del 4 corrente.

Di bontà assoluta tutte le sue azioni rispecchiarono il bene.

Alla famiglia, degna di lui, gli amici offrono la espressione del loro sentitissimo affetto e di rimpianto.

L. B. — V. R.

La famiglia Salà non trova espressioni adeguate per esprimere la sua riconoscenza agli amici e ai funzionari del ministero dei lavori pubblici, i quali diedero l'ultimo tributo di stima e di affetto al **cav. Gustavo Salà**, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

6 giugno 1893.

Ieri, alle ore 11 antimeridiane, dopo un mese di penosissima malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio quel caro angelo di

MARIA LO ESIO

buona, affabile, religiosa, istruita, era carissima a quanti la conoscevano.

Ai desolati genitori, ai fratelli e alle zie sia conforto il pensiero di avere in Cielo un angelo che prega per loro, e il sapere che il loro dolore è diviso da quanti ebbero il bene di conoscerla e pregano per il loro conforto.

La famiglia **Vagnuzzi**, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che, associandosi al suo dolore, resero al caro estinto un ultimo tributo di affetto.

SPORT

Riunione di Padova 1893

Premio Euganeo.

(Lire 4300 — Metri 2700).

Pesi pubblicati il giorno 6 giugno alle 5 pom.:

Darkey	Kil. 62	Panchinetto	Kil. 54
Tupholme	61	Pulcinella	53
Ethelred	60	Eros	51
Penelope	57	Bonnie Dundee	51
Carnarvon	56 1/2	Enilda	48
Frontino	55 1/2	Fragoletta	45 1/2
Rinaldo	54 1/2		

Premio Bacchiglione.

(Lire 1500 — Metri 2800).

Pesi pubblicati il giorno 6 giugno alle 5 pom.:

Oliviero	K. 82	Gisella	Kil. 60
Ethelred	70	Onorevole	60

Palazzo di Giustizia

Processo Cuciniello.

Pres.: Comm. Gerino Montanari.
Giudici: Conte Torello Servici — Avv. Vincenzo Sabbatucci.
P. M.: Comm. Carlo Travaglia.

Seduta antimeridiana del 6.

Solita folla. L'udienza comincia alle 9 1\|2 precise, coll'interrogatorio del comm. sen. Consiglio, parte civile.

Venendo a Roma il 17 gennaio seppe da un impiegato dell'ordine che il Cuciniello aveva dato per una somma così ingente.

Siccome sapeva che il direttore della sede non aveva facoltà di darlo, sospettò subito si trattasse di un'opera delittuosa.

Il D'Alessandro poi, come cassiere, era obbligato di registrare nei libri l'estrazione della somma.

Cuciniello, interrogato in proposito, ritiene che fosse in sua facoltà di fare prelevazioni. Il mio direttore generale — aggiunge — ora mi corregge ed accetto la correzione. Avrò fatto male.

Il D'Alessandro poi risponde che non si credeva in diritto di disobbedire al suo direttore.

Consiglio. Il cassiere dipende dalla direzione generale; senza una ragione plausibile il direttore non avrebbe potuto licenziarlo.

Pres. Crede che la somma sia stata prelevata in una sol volta o in più?

Consiglio. Prima credetti di sì, ma mi persuasi poi del contrario.

— Il Cuciniello ha fatto al Banco di Napoli una cessione di tutti i suoi beni?

— Sì, ma non fu accettata, perchè a quell'epoca, con ordinanza del Tribunale, era già stato nominato un sequestratario giudiziale ai beni del Cuciniello.

Incomincia l'interrogatorio dei testimoni.

Traversari Luigi, capo-usciere del Banco di Napoli.

Il Cuciniello quasi quotidianamente cambiava biglietti da mille lire o da cinquecento. Spendeva con donne, e credo che abbia speso molto colla Lupi Antonia, pubblicamente ritenuta sua amante.

Ha mantenuto il figlio di lei a Venezia. Anche altre donne venivano al Banco.

Ignazio Silvestrini, usciere al Banco di Napoli.

Il barone Lazzaroni andava spesso al Banco. Il giorno, prima di partire, Cuciniello telefonò alla Lupi. Spendeva molto.

Avv. Sansonetti. Era fastosa la vita che menava Cuciniello? Aveva carrozza, dava pranzi?

— No, meschinissima.

Cuciniello, diversi giorni prima di partire, lacerò e scelse molte carte; queste vennero bruciate.

Luigi Lucarini, ex-inserviente del Banco di Napoli.

Portava spesso delle lettere alla Lupi. Il Cuciniello spendeva molto.

Mauro Antonietta, modista.

Ha scontato spesso cambiali al Banco di Napoli. Andò a Parigi colla Lupi. Questa si lagnava spesso con lei che non aveva denaro. Ammette però che aveva relazione col Cuciniello.

Crede che la somma sia stata prelevata in più volte. Cuciniello un giorno le disse che se la Lupi avesse saputo fare avrebbe potuto esser ricca.

Oreste Zezza, carrozziere.

Fu presentato al Cuciniello dalla Lupi a Porto d'Anzio. Prese somme al Banco di Napoli con raccomandazione della Lupi.

Alle 12 è chiusa l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Alle 2 1\|2 si riprende l'udienza. Si continua l'audizione dei testi.

Borromeo Ettore, medico-chirurgo, dottore del Cuciniello.

Il Cuciniello gli disse che era stato sagrificato da persone *altolocate* in casa della Marchese; poi soggiunse: « Io sono rovinato; non avrei mai creduto di arrivare a questo punto ».

Conosceva la relazione di Cuciniello colla Lupi e aggiunge che con questa spese dei denari. La Lupi era addolorata di questo fatto perchè qualche aiuto le era sparito col Cuciniello, di lei pazzamente invaghito.

Il dottore non capisce le interrogazioni che gli rivolgono e fa perdere molto tempo.

Inutilmente il Presidente, gli avvocati Randanini, Gobocvich e Zuccari si sforzano di fargliele capire. Il dottore è refrattario; non fa che delle risposte indeterminate.

Lupi Antonia, di anni 46, è una bella donna forte, tutta vestita di nero con molta eleganza.

Non ha mai scontato cambiali al banco di Napoli.

Ha avuto delle sovvenzioni di tre o quattrocento lire, che ha poi scontato lavorando. Quando andò a Parigi ebbe i denari del viaggio. L'ultima volta che parlò col Cuciniello fu sui primi di gennaio; ma in quel giorno non parlarono degli affari del banco, però il Cuciniello era agitato, le disse: verranno fuori delle cose a mio carico, ma non te ne impensierire, non è vero nulla.

Il comm. le disse che avrebbe dato un milione e mezzo a Lazzaroni e questa somma non gli era stata restituita. Questo dialogo avvenne in casa Nicolai quando già Cuciniello era uscito dal banco.

L'avv. Randanini fa una dichiarazione. La signora Lupi fu interrogata sempre come imputata. Soltanto oggi è sentita col vincolo del giuramento e come teste, quindi non le si debbono fare contestazioni sui suoi interrogatorii scritti.

Replicano e controreplicano gli avvocati della parte civile e della difesa e il P. M.

Si minaccia un incidente.

La difesa non vuole che si contestino gli interrogatori, fatti dalla Lupi come imputata oggi, quando è la prima volta che compare come teste. Finalmente si ristabilisce l'accordo, la difesa rinuncia all'incidente.

Si riprende l'interrogatorio.

La Lupi avrebbe ricevuto un biglietto del Cuciniello scritto in casa Nicolai nel quale le diceva « vieni a trovarmi, forse per l'ultima volta. »

La Lupi nell'uscire prende la mano al Cuciniello e la bacia rumorosamente, il pubblico rumoreggia e il Presidente minaccia di far sgombrare la sala.

Aldomira Vernesi e *Grisantoni Elena* sarte della Lupi.

Non hanno mai saputo che Cuciniello desse forti somme a quest'ultima.

La Grisantoni era al Costanzi quando la Lupi diede uno schiaffo a Cuciniello. Malata fu da lui soccorsa.

Picconi Orsola, cantante.

La Lupi le presentò il comm. Cuciniello al Circo Reale.

In questa occasione strinse relazione con lui. Andò al Banco a fare una visita di condoglianza al Cuciniello dopo la morte della moglie.

Casolari Anna. Ebbe dal Cuciniello una sovvenzione di cento lire per mettere su casa. Egli faceva spesso delle elemosine.

Carpi comm. Angelo, incaricato dell'ispezione straordinaria al banco di Napoli. Vi si recò la mattina del 9 e fu ricevuto dal direttore e dal d'Alessandro. Si recarono insieme nella sacrestia. Finite le operazioni preliminari passarono alla verifica dei valori cominciando dall'argento e continuando coll'oro. Si stava passando alla revisione dei biglietti, quando il comm. Cuciniello lo pregò di verificare prima i titoli. Il giorno dopo passò alla revisione dei biglietti. Cominciarono coi biglietti da mille del Banco di Napoli, verso le 4 il cassiere D'Alessandro gli mostrò la ordinanza del Cuciniello. L'operazione era irregolare e il comm. Carpi credette prender copia dell'ordinanza. La verifica durò dal 9 al 16 gennaio. Si lavorò tutta la domenica; frattanto dal giorno precedente il Cuciniello era assente e il comm. Carpi credette avvertire il comm. Finali. Il 17, come si sa, il D'Alessandro fu arrestato. La mattina del 18 furono compiute le operazioni di verifica.

D'Alessandro insiste nel dire di aver estratto la mattina del 16 tutti i biglietti compresa la busta che conteneva l'ordinanza.

Il Carpi non esclude la possibilità di questo fatto ma non ha preso cognizione che verso le 7. Ritiene l'ordinanza irrituale e anomala. Il D'Alessandro lo assicurò che altre volte si era fatto.

Gubitosi Americo segretario all'intendenza di finanza. Assistè alla ispezione fatta dal Carpi: depone nello stesso senso e sulle stesse circostanze.

Favilla Luigi direttore reggente del Banco di Napoli.

Prese possesso del suo posto la mattina del 19 febbraio 1893.

Assicura che il denaro non potè esser prelevato tutto insieme ma in diverse epoche anteriori al 7 gennaio.

Secondo lui il cassiere deve registrare qualunque somma esca dalla sacristia.

Buscaglioni Giulio impiegato al Banco di Napoli.

Il giorno 10 la sede di Napoli avvertiva dell'ispezione. Appena ricevuto questo avviso il Cuciniello telefonò a Lazzaroni.

Alle 6 1\|2 l'udienza è sospesa.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La fine di una causa celebre.

Nel *Popolo Romano* del 14 maggio fu pubblicata, sotto tale titolo e in questa stessa rubrica, una notizia riprodotta dai giornali francesi, secondo la quale « la Corte di cassazione di Bucarest avrebbe respinto il ricorso della Principessa di Gortchakoff contro il giudizio della Corte di appello di Galatz, che aveva attribuito al fratello di lei le proprietà e una somma di 15 milioni, attualmente posseduti dalla Principessa. »

Ora l'avvocato di quest'ultima ci fa sapere che tale notizia è del tutto inesatta.

Il pronunziato della Corte di cassazione di Bucarest, ha solo negato alla Principessa il diritto di domandare ai suoi germani due milioni di franchi, ma non ha attribuito alcuna somma, nè proprietà di sorta ai germani Stourdza, anzi ha dichiarato valido ed efficace il testamento del defunto Principe Michele Stourdza, di cui si domandava l'annullamento da parte dei germani della Principessa, solo disponendo che venga proceduto ad una novella divisione fra i coeredi e dalla quale la Principessa ha tutto da guadagnare e nulla da perdere.

Ciò per la verità.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 26,4 — minimo: 13.0.

R. Prefettura. — Il Prefetto ha annullata una deliberazione del Consiglio comunale di Monte Flavio con la quale erasi determinato di ridurre lo stipendio del medico condotto dott. Michele Motta, portandolo da L. 191.66 mensili a sole L. 150.

Così pure ha annullato la deliberazione del Consiglio comunale di Civita Castellana, con la quale era stata negato ai signori Giacomo e Domenico Franci l'assegno di franchigia per numerosa prole.

Pei maestri elementari. — Tra pochi giorni saranno pagate, con quietanza degli esattori comunali, le somme spettanti per l'esercizio finanziario 1891-92 ai Comuni che si trovano nelle condizioni volute per ottenere il contributo dello Stato nell'aumento di stipendio ai maestri elementari.

Tale contributo negli anni scorsi fu corrisposto per il periodo dal 1° novembre al 31 ottobre successivo; ma da quindi innanzi, per seguire le norme della contabilità generale dello Stato, il contributo stesso sarà corrisposto per il periodo dal 1° luglio al 30 giugno. E siccome per l'esercizio 1890-91 le somme furono calcolate e pagate fino a tutto ottobre del 1891, ne segue che per l'esercizio 1891-92 il contributo suddetto dovrà calcolarsi dal 1° novembre 1891 al 30 giugno 1892.

E' questo il motivo per il quale le somme assegnate a ciascun Comune saranno in quest'anno in ragione di 2\|3 del contributo.

I Comuni urbani non saranno naturalmente compresi fra i sussidiati, perchè sono escluse dal concorso dello Stato tutte le scuole urbane senza distinzione della classe cui appartengono. I Comuni rurali della Provincia, che prima della legge 19 aprile 1881 davano ai propri maestri uno stipendio non inferiore al minimo legale indicato nella tabella annessa alla detta legge, sono pure esclusi dal sussidio.

Per gli impiegati telegrafici. — Il presidente dell'Associazione nazionale di mutuo soccorso fra gl'impiegati telegrafici dello Stato, ha ricevuto la lettera seguente ad esso presidente diretta da S. E. il ministro Finocchiaro-Aprile:

« Ringrazio la S. V. per la comunicazione fattami circa alla costituzione di un'Associazione di mutuo soccorso fra gl'impiegati telegrafici dello Stato e faccio i migliori auguri perchè colle numerose adesioni l'Associazione stessa raggiunga quel solido impianto che sia per garantire il pieno successo del filantropico intendimento che si propone.

« Il ministro
« *Finocchiaro-Aprile.* »

JESS

Ma il giovane Boero non si dette per vinto e volle provarsi ancora a far cadere la fanciulla dandole una piccola spinta; ma mentre alzava la mano, Giovanni lo vide e sentì ribollirsi il sangue nelle vene.

Senza calcolare quello che faceva, in un attimo fu vicino al Boero, lo prese per la gola e lo rovesciò di sella.

Il giovane cadde all'indietro e immantinente nacque un gran subbuglio.

Giovanni cavò la sua rivoltella e gli altri Boeri alzarono i fucili, così che Jess credè che fosse finita e si coprì il viso con le mani, avendo prima ringraziato Giovanni, per averla vendicata dell'insulto ricevuto, con uno sguardo fulgido dei suoi bellissimi occhi.

Certamente l'istante appresso avrebbero cessato di vivere se il Boero più anziano, che aveva guardato il passaporto, non si fosse intromesso; egli aveva osservato il modo di procedere del suo seguace, disapprovandolo molto.

— Lasciateli in pace e abbasso i fucili — gridò — a Giacobbe gli sta il dovere; egli tentava di far cadere la ragazza da cavallo. Dio onnipotente! Non v'è da meravigliarsi se gli inglesi ci chiamano bestie brutali quando voi giovani fate delle cose simili. Abbasso i fucili, dico, e qualcuno aiuti Giacobbe a rialzarsi, non vedete che se ne sta lì come un capriolo ferito.

Allora la baruffa cessò, e il faceto Giacobbe (che con grande soddisfazione di Jess era assai malconcio e tremava come una foglia) fu con molta fatica rimesso in sella e continuò il suo viaggio mogio moglio, avendo tutt'altra voglia che di scherzare.

Pochi momenti dopo Jess accennò un monticello, circa dodici miglia lontano, che sorgeva dalla landa come un pietrone gettato sulla sabbia.

— Guardate! — disse Jess — Ecco Mooifontein alla fine.

— Non ci siamo ancora — osservò Giovanni tristamente.

Passò un'altra noiosissima ora, al termine della quale a un tratto, mentre attraversavano un altura videro l'abitazione di Coetsec in fondo alla valle presso al fiume.

Così dunque era là che li conducevano.

A un centinaio di braccia dalla sua casa i boeri fecero alto e si consultarono, ad eccezione di Giacobbe, che continuò ad andare avanti sempre con un'aria molto spaurita.

Finalmente il boero anziano si approssimò a loro e, dirigendosi a Jess, le disse mentre le restituiva il salva-condotto:

— Voi potete andare a casa; il giovane inglese deve rimaner con noi, finchè non abbiamo saputo qualche altra cosa sul conto suo.

— Egli dice che io posso andare; che debbo fare Giovanni? — domandò Jess. — Non mi piace di lasciarvi con questa gente.

— Che cosa dovete fare? Andare, naturalmente. Io posso guardarmi da me; e, se anche non lo potessi, voi, certamente, povera Jess, non mi potreste aiutare. Forse potrete avere aiuto alla Masseria. Comunque, dovete andare.

— Via! inglese — fece il boero.

— Addio Jess — disse Giovanni. — Dio vi benedica.

— Addio, Giovanni — rispose lei, guardandolo fisso negli occhi per un momento, voltandosi poi da un'altra parte per nascondere le lacrime che le annebbiavano la vista.

Ed in tal modo si separarono.

Ella sapeva benissimo la strada attraverso i campi poichè non osava andare sulla strada.

Vi era però un piccolo sentiero tracciato sul monte dietro Mooifontein e per questo ella s'incamminò.

Erano le cinque e tanto lei che il cavallo si trovavano in uno stato di esaurimento indicibile.

Ma ella era una donna forte, aveva una volontà di ferro e poteva resistere là dove molte donne sarebbero morte.

Voleva andare a Mooifontein e in un modo o in un modo o in altro e sapeva che ci sarebbe riuscita.

Se poteva arrivarci e ottenere un aiuto da poter mandare al suo adorato Giovanni, poco le importava di ciò che sarebbe accaduto di lei dopo.

Ma il passo del cavallo si faceva sempre più lento, cosa che a lei cagionava una vera angoscia.

Prima del tramonto del sole, verso le sei fu impossibile andare avanti.

Erano arrivati finalmente a quel rialzo di terreno che precede la salita del monte di Mooifontein ed ivi la povera bestia cadde addirittura esausta.

Jess scivolò di sella e tentò di rialzarlo ma non vi riuscì.

Così cercò alla meglio di levargli la briglia e di sciogliergli le cinghie affinchè la sella cadesse caso mai il cavallo riuscisse ad alzarsi e poi si avviò sul pel monte.

Il povero cavallo la guardò con occhi melanconici comprendendo che egli era abbandonato.

Prima nitrì, poi con uno sforzo disperato si rialzò in piedi e corse dietro a lei per un centinaio di braccia, ma poi ricadde.

Jess si voltò, lo vide ed, esaurita com'era, si mise a fuggire per non vedere più l'espressione dolorosa di quei grandi occhi.

Quella notte cadde di continuo una pioggia gelata ed il povero cavallo morì sotto quella.

Annottava quando Jess arrivò alla fine sul vertice del monte e guardò giù.

Conosceva bene quel luogo e sapeva che di lì si vedeva la luce del fuoco in cucina ed i lumi delle finestre.

Ma quella sera non vi era nessuna luce.

Ella ne provò meraviglia ed un dubbio angoscioso le strinse il cuore mentre scendeva il monte.

Quando fu a mezza strada vide ad un tratto per aria un'esplosione di faville nel posto dove doveva esser la casa; era stato un pezzo di muro andato a cadere nei mattoni infuocati.

Di nuovo Jess fece pausa, sorpresa ed atterrita.

Che mai poteva essere accaduto?

Determinata ad ogni costo a scoprirlo, andò avanti molto cautamente.

Non aveva fatto venti braccia che una mano si posò improvvisamente sul suo braccio.

Si voltò pronta senza poter gridare, tanto era paralizzata dalla paura, e intanto una voce ben nota le susurrò all'orecchio:

— Miss Jess, miss Jess, siete voi? Sono Jantjé

Ella mandò un sospiro di sollievo e il suo cuore ricominciò a battere.

Finalmente trovava un amico.

— Vi ho sentito venir giù dal monte, benchè faceste tanto piano — disse — ma non potevo capire chi era, perchè non camminavate come il solito; non potevo vedere perchè non vi sono stelle, ma vi ho lasciato passare e dopo ho fiutato che eravate voi. Sì, certo, dovevate essere voi o miss Bessie; ma miss Bessie è rinchiusa, così non poteva esser lei.

Il seguito in quarta pagina

Società ginnastica « Roma. » — Domenica prossima avrà luogo una passeggiata ginnastica da Roma a Colonna (per via Casilina) Monteporzio, Montecompatri, Roccapriora, Grottaferrata, Roma (km. 60). Chi desidera tornare in treno, può scendere direttamente da Monteporzio a Frascati.

Appuntamento alle 3 ant., alla sede della Società.

Tiro a segno — La Presidenza, avendo in animo di far completare nel mese corr. il tiro di lezione ai soci che già eseguirono non meno delle prime quattro lezioni ordinarie, invita coloro che si trovano in queste condizioni, a recarsi non più tardi di giovedì 8 corr. presso questa sede sociale (piazza Montecitorio 121) per dichiarare se intendono completare il loro tiro, e prendere, in caso affermativo, la necessaria iscrizione.

La festa notturna e gli artisti — Ieri sera, si riunirono nelle sale del Circolo artistico, in via Margutta, gli artisti che prendono parte alla festa notturna al Pincio di domani sera, e stabilirono di addobbare parecchi carri, e di porre nel primo una *sminfa*, diretta dai maestri Nicoletti e Martire e dal pittore Micali.

Al Circolo dei musicisti — Ieri sera, il dott. Jermin Toledo, alla presenza di una folla di musicisti e belle signore, diede un interessante saggio musicale col nuovo strumento *Aeolian*, specie di armonium a pedale, egregiamente combinato per rendere con un meccanismo squisito e adoperabile anche dai non musicisti, qualunque pezzo di qualsiasi natura e difficoltà tecnica.

Il dott. Toledo, rappresentante della *Aeolian Organ Music Company* di New-York, suonò alla perfezione sul nuovo strumento musica di Bach, Schubert, Wagner, Cherubini, Mascagni ecc., fra gli applausi vivissimi degli invitati.

In Vaticano — Il cardinale Luigi Galimberti è stato ricevuto in udienza particolare dal Papa.

Il Pontefice si trattenne lungamente a colloquio coll'ex-Nunzio di Vienna e fu con esso affabilissimo. Il cardinale Galimberti si recò poi a salutare il segretario di Stato, Rampolla.

L'eminentissimo Galimberti, dopo sette anni di Nunziatura, ora conta di riposarsi e non è punto vero, come qualcuno ha asserito, che egli sarebbe chiamato a surrogare il Rampolla.

— Il Papa ricevette pure monsignor Raymondo Torrijos, vescovo di S. Cristoforo di Laguna nelle isole Canarie e monsignor Sembratowicz vescovo di Lemberg.

— Iersera sono arrivati i cardinali Di Pietro, Sanz y Foras e Mignan vescovo di Tours.

Il primo prese alloggio presso monsignor Segna in piazza del Biscione, il secondo al collegio di Monserrato e il terzo a S. Chiara.

— Monsignor Agliardi, nuovo Nunzio a Vienna, è arrivato iersera a Roma. Secondo nostre particolari informazioni la sua nomina è stata accolta, nelle alte sfere di Vienna, con molta simpatia.

Un recente articolo del *Fremdenblatt* lo dice seguace della scuola politica del defunto cardinal Franchi, e dopo averne messo in rilievo la rapida e brillante carriera, ne tratteggia l'aspetto nobile e dignitoso, il contegno modesto e conciliante, l'animo pio e gentile, quindi conchiude:

« Il rincrescimento che cagiona a Monaco la sua partenza è solo mitigato dall'idea del posto eminente al quale il degno prelato è chiamato a Vienna dove troverà le stesse simpatie, che ha destato nella capitale della Baviera. »

Con monsignore Agliardi passa pure dalla Nunziatura di Monaco a quella di Vienna il giovane mons. Carlo Montagnini.

— Ieri mattina il cardinal Parocchi si recò al palazzo Altemps per fare una visita all'istituto tecnico De Merode.

Il cardinal Vicario fu ricevuto dal rettore Jaconetti, dal vice rettore e dal direttore spirituale mons. Buti.

Un pericolo scampato — I consiglieri comunali che sogliono prender posto negli stalli a destra del banco della Giunta, nella grande aula capitolina, possono dire d'averla scampata bella.

Ieri mattina proprio al disopra di quegli stalli, staccavasi improvvisamente un largo tratto di intonaco (circa tre metri quadrati) e piombava con grande fracasso sugli stalli medesimi.

E' da notarsi che quell'intonaco è di uno spessore di parecchi centimetri e se fosse caduto la sera prima durante la seduta consigliare, certo quei consiglieri che fossero rimasti colpiti ne sarebbero usciti assai malconci.

Accorsero subito i vigili, i quali tolsero il resto dell'intonaco pericolante: ora si provvederà ad una riparazione generale della vòlta.

Suicidio — Iersera, gli inquilini della casa in via Ripetta N. 9, udirono partire dall'abitazione del 1° piano, dove è domiciliato il pizzicagnolo Cristallini Giuseppe, due detonazioni che parvero due colpi di arma da fuoco.

Avvertita dal fatto l'autorità di pubblica sicurezza, questa riuscì ad introdursi nella casa e trovò, infatti, il pizzicagnolo boccheggiante per due colpi di revolver che erasi esplosi alla tempia destra.

Trasportato all'ospedale di San Giacomo, il disgraziato, poco dopo, cessava di vivere.

Pare che il Cristallini sia stato spinto al suicidio da dissesti finanziari.

Aggressione non riuscita. — Il comando della compagnia esterna in piazza San Lorenzo in Lucina riceveva avviso dai carabinieri di Porta S. Giovanni che iersera, alle 5, un individuo sulla trentina, vestito di scuro, armato di fucile, nella località delle Capannelle, sulla via Appia Nuova, aveva fermato il carrettiere a vino Antonio Bartolucci, intimandogli di consegnare il portafogli, pena la vita.

Il Bartolucci non si perdette di coraggio, ed estratto il revolver ne esplodeva tre colpi contro il malandrino, il quale, alla sua volta, sparava un colpo di fucile, andato fortunatamente a vuoto, dandosi poi alla fuga.

Il Bartolucci crede di avere ferito il suo aggressore, poichè in terra si trovarono delle macchie di sangue.

La luogotenenza dei carabinieri inviò subito sul posto dei militi in traccia dell'aggressore.

Rapina — La cicoriara Ricci Santa, di anni 22, da Roma, alle 8 di iersera, uscita appena da una osteria di via Principe Umberto, venne violentemente fermata da tre donne e due uomini, che le rubarono un portafogio che aveva in petto con 40 lire e le strapparono un orecchino.

Alle grida della Ricci, accorsero le guardie, le quali esplosero in aria un colpo di revolver onde fermare gli aggressori che si erano dati alla fuga.

Infatti sul momento, furono arrestati, Galli Barbara, di anni 64 ed i di lei figli Angelo, Augusto e Maria.

La Ricci, nella colluttazione, riportò delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Sarà vero? — La vignaiuola Valletta Maria, da Monteporzio, e il fratello di lei Pio, ieri furono ricevuti all'ospedale della Consolazione con gravi lesioni alla testa. Essi dichiararono di essere caduti giù per le scale della cantina di una loro vigna mentre tenevano in mano delle bottiglie. Ma tale versione non persuade completamente.

Coltellata. — In via della Lungara, il vetturino Luigi Bocchini di anni 28, romano, venuto a questione con un altro vetturino per gelosia di mestiere, ricevette una coltellata alla gamba destra che gli procurò una ferita guaribile in quindici giorni.

E' morto all'Ospedale della Consolazione quel tal Dell'Anni Donato, portiere del palazzo Berardi, che nei giorni scorsi veniva investito da una vettura in piazza del Gesù.

Una detonazione — In una tipografia in piazza S. Silvestro scoppiarono ieri le valvole della macchina a vapore. La detonazione fu enorme: i vetri di tutto il casamento andarono in frantumi. Nessuna disgrazia.

Il ragazzo annegatosi per essere, accidentalmente, caduto nel Tevere presso la Marmorata, venne constatato essere certo Tomaso Cavallini, d'anni 17, romano, abitante a via Mastro Giorgio al Testaccio. Il cadavere non venne ancora ripescato.

Nel fuoco. — Nella macchia Cavallo Morto, fuori Porta Maggiore, il carbonaio Edoardo Martinelli, d'anni 20, cadde in una fossa da carbone ove ardeva un gran fuoco, riportando gravissime ustioni sulla faccia e sul corpo. Guarirà in non meno di 60 giorni.

Un bue feroce. — Il vaccaro Antonio Scarfagna, d'anni 24, da Cisterna, nella tenuta Castel di Guido, fuori porta Cavalleggeri, ebbe una cornata da un bue, che gli produsse alla gola una ferita giudicata guaribile in 15 giorni, ma con riserva.

Infanticidio. — Una ragazza di 19 anni, Attilia De Conti, da Perugia, domestica presso il cav. Guarneri al Corso d'Italia, 104, venne arrestata sotto l'imputazione di infanticidio.

Il feto era stato, dalla sciagurata madre, sepolto nella campagna presso via Fontanella fuori di Porta Pia.

I ladri. — Quali autori del furto con scasso in danno del negoziante Stanislao Prosperi, in via Privata al Macao, furto nel quale i ladri riuscirono ad appropriarsi 8000 lire e varie mercanzie, furono arrestati in via Marforio: Emilio Tersigni, d'anni 19, ed il di lui fratello Angelo, di 25, romani, ed un certo Giulio Taccini, d'anni 28, da Palestrina.

Piccola Cronaca di Roma

In piazza Colonna. — Programma da eseguirsi dalla Banda municipale, stasera dalle ore 9 alle 11:

1. Mercadante: « Orazi e Curiazi » Marcia trionfale.
2. Auber: « La Muta dei Portici » Ouverture.
3. Gounod: « Philemone et Baucis » a) Ouverture pastorale — b) Melodrame — c) Entr'acte et Danse des Bacchantes.
4. Wagner: « Sigfrido » Fantasia.
5. Rossini: « Il Barbiere di Siviglia » Temporale — « Otello » Romanza del Salice — « La Donna del Lago » Marcia e coro de' Bardi.
6. Moszkowski: « Due danze spagnole. »

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Anche iersera gli applausi risuonarono fragorosi in questo teatro per tutti i bravi artisti.

Della *Vecchia Gran Via* si vollero tanti *bis* da obbligare l'impresa a darne stasera un'altra replica, che sarà preceduta dal *Boccaccio*.

Quanto prima spettacolo d'onore dell'artista-direttore C. Castagnetta.

Valle — *Vi che m'ha fatto fratemė!* oramai lo vedremo per parecchie sere affisso sul cartellone di questo elegante teatro; d'altronde niente di più giusto; la briosa commedia dello Scarpetta così ricca di festività gioconda, merita essere veduta, almeno, non foss'altro, si torna a casa con un po' di buon umore. Ne abbiamo tanto bisogno in questi tempi!

Quirino — Un altro clamoroso successo riportò iersera la compagnia Lo Gassi nel nuovo ballo *Jone*.

Il teatro era affollatissimo e gli applausi instancabili e fragorosi seguirono tutta quanta l'azione coreografica.

L'esecuzione fu eccellente: la brava e giovane Cammarano, una creatura dolcissima per grazia, fascino e sentimento, che natura ha dotata di una muscolatura agile e ferrea, ballò meravigliosamente: la Emanuella Ungaro coadiuvò con pari merito la Cammarano; gli altri, tutti benissimo, in specie l'intiero corpo di ballo, che si distinse per slancio mirabile e precisione.

Ottima la messa in scena; di grande effetto il quadro finale — l'eruzione del Vesuvio — e gaia la musica sebbene abbia qua e là delle reminiscenze del grande lavoro dell'infelice maestro palermitano, che fece di Napoli la sua seconda patria.

Stasera *Jone* si ripete preceduta da una brillante commedia e da una canzonetta.

Metastasio. — Ultima settimana dei *Quadri plastici* e delle sfide di lotta fra le *mademoiselles*. Quindi spettacolo eccezionalmente attraente.

Nuovo Sferisterio. — Malgrado il tempo pessimo moltissimo pubblico alla sfida di ieri.

La partita fu eseguita brillantemente ed i giuocatori si mantennero pari sino all'ultimo, senonchè le volate meravigliose del Berardi, fatte all'ultima battuta, decisero la vittoria per i turchini. Oggi nuove sfide fra Battelli, Pettinari e Tarabelli, *rossi*, e Berardi, Martini e Gianni, *turchini*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Boccaccio* - ore 9.
Valle — *Vi che m'à fatto fratemė!* - ore 9.
Quirino — *Jone* - ore 9.
Metastasio — *Quadri plastici* - ore e 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1/2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri sera, a palazzo Braschi, i ministri si sono riuniti a consiglio. La riunione durò dalle 9 alle 11 1/2.

La voce raccolta o inventata da un giornale della sera che l'on. senatore Mariotti Filippo sia per essere nominato ispettore generale degli archivi, è una bugia e nient'altro che una bugia, la quale ha neppure il merito di essere spiritosa; è semplicemente goffa e maligna.

L'ambasciatore d'Inghilterra, lord Vivian, è partito ieri da Roma colla linea di Pisa.

Ieri alle due è giunta a Venezia S. M. l'Imperatrice Federico di Germania.

Erano alla stazione ad ossequiarla S. A. il Duca degli Abruzzi, il prefetto, i consoli inglese e tedesco e parecchie signore della colonia estera.

S. M. si è imbarcata sull'avviso *Surprise* diretta ad Atene.

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione generale del progetto di legge per la istituzione dei collegi dei *probi-viri* e ne approvò gli articoli fino al 9° inclusivo.

Oggi seduta alle 2.

La Camera di ieri.

La Camera, dopo un minuto ed efficace discorso, accolto con ripetuti segni di approvazione, dell'on. Giolitti, esaurì la discussione generale del bilancio dell'interno.

Giunta per le elezioni

La Giunta delle elezioni si è costituita, nominando presidente l'on. Guicciardini, vice-presidente l'on. Gallo, segretari gli on. Rava e Pompilj.

Il Conte di Torino a Berlino.

(S) **Berlino**, 6. — Il conte di Torino visitò, stamane, i monumenti della città e fece poscia colazione coll'Imperatore.

S. A. R. assistette, nel pomeriggio, con S. M., alle corse di cavalli presso Potsdam.

Elezioni politiche.

Collegio di Noto. — Risultato definitivo — Inscritti 5831 — Votanti 4796 — Canicarao ebbe voti 2119 - D'Agata ne ebbe 1665 e Bruno 975.

Schede nulle 37.

Fu proclamato il ballottaggio fra Trigona di Canicarao marchese Vincenzo e D'Agata cav. Gaetano.

Trattato di commercio colla Spagna

Ieri mattina si sono riuniti alla Consulta i ministri degli esteri, delle finanze e del commercio per discutere ed approvare, anche nella forma, la risposta alle ultime proposte del governo spagnuolo.

La risposta stessa partirà quanto prima per Madrid, e non è esclusa la speranza che il nuovo trattato possa esser stipulato prima della scadenza della convenzione provvisoria attuale, cioè prima della fine del corrente giugno.

Costruzioni navali.

Nel cantiere Ansaldo, a Sestri Ponente, è stato varato ieri, felicemente, il rimorchiatore *Generale Valfrè*, per conto del Ministero della guerra.

R. navi armate.

Il 5 corrente, il *Barbarigo* è giunto a Palermo, il 6 la *Città di Milano* è partita da Porto Said, il *Duilio* è giunto a Portoferraio.

Il 7 corr. passa in disponibilità la r. nave *Scilla* col seguente Stato Maggiore:

Tenente di vasc. Otto Eugenio, resp. — Capo macch. di 3.a cl. Drago Emanuele — Commissario di 2.a cl. Gabellini Agostino.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Ancora "il discorso Constans,,

(N) **Parigi,** 6, ore 11,11 ant. — Il discorso di Tolosa continua ad occupare la stampa di qui e tutti i giornali ne trattano e variamente lo chiosano.

L'*Estafette* e la *République Française*, i due principali organi del gruppo opportunista, lo approvano senza riserve e restrizioni e credono che nessun francese potrà negare il proprio voto ad un programma, che era quello di Gambetta e di Jules Ferry e che sarà necessariamente il programma politico della prossima legislatura.

I giornali radicali non nascondono il malumore e la loro contrarietà.

La *Justice* scrive che il discorso non guadagnerà alla Repubblica i *ralliés* e provocherà la diffidenza dei veri repubblicani.

La stampa realista si limita a constatare che Constans domanda delle concessioni ai *ralliés*, ma nessuna ne fa loro.

Regime doganale franco-russo.

(N) **Parigi,** 6, 4,35 pom. — Si annunzia che il governo russo, in cambio delle concessioni ottenute dalla Francia sui dazi d'introduzione del petrolio, accorda ai prodotti francesi una riduzione di dazio sopra una sessantina di voci della sua tariffa doganale.

Gli infortuni degli operai sul lavoro.

(S) **Parigi,** 6. — Continua la discussione del progetto di legge che stabilisce le responsabilità negli infortuni degli operai sul lavoro.

Malgrado l'opposizione del governo, si approva, con 329 voti contro 146, la disposizione a tenore della quale verrà istituito, in caso di contestazione, un tribunale arbitrale composto di tre padroni e tre operai sotto la presidenza del presidente del Tribunale civile.

Una seduta della Società degli agricoltori.

(N) **Parigi,** 6, 11,20 ant. — La Società degli agricoltori francesi ha udito ieri sera alcune interessanti comunicazioni del signor Ohlsen relatore alla protezione degli uccelli, nell'interesse dell'agricoltura.

L'Ohlsen, che fu ascoltatissimo e spesso interrotto nel suo dire dagli applausi dell'assemblea, esaminò la questione nel suo duplice aspetto, nei suoi rapporti cioè con la legislazione interna dei singoli Stati, e nei rapporti internazionali in vista della stipulazione di convenzioni tra i diversi governi dirette a coordinare ad un fine comune la legislazione relativa e ad assicurarne l'osservanza.

Hanno partecipato alla discussione parecchi senatori, deputati e grandi proprietari.

Il barone Ladoucette, deputato, lesse un rapporto che presenterà alla Camera, onde la legge sopprima la distinzione tra uccelli di passo ed uccelli di stazione e proibisca in modo assoluto il commercio dei piccoli uccelli.

L'assemblea confermò i voti ripetutamente emessi dalla Società ed in particolare modo rinnovò il voto che il ministro degli affari esteri prenda l'iniziativa dei negoziati con gli altri Stati per arrivare ad una *entente* che assicuri una efficace tutela internazionale degli uccelli.

Prima che la riunione si sciogliesse, il suo presidente espresse al signor Ohlsen i ringraziamenti della Società per la parte attiva da lui presa ai suoi lavori e per l'interessamento operoso dato alla causa della protezione degli uccelli, tanto importante per l'avvenire dell'agricoltura.

GERMANIA

L'Imperatore ai veterani.

(S) **Carlsruhe,** 6. — L'Imperatore, rispondendo ad un telegramma dei veterani, riunitisi ieri ad Offenbourg, espresse fiducia nel popolo tedesco; e soggiunse che, quando si tratta della sicurezza dell'impero, malgrado i dissensi, il popolo sarà unanime nel conservare ciò che la Germania conquistò nei grandi tempi, col concorso del Granduca di Baden.

AUSTRIA-UNGHERIA

I bilanci alle Delegazioni.

(S) **Vienna,** 6. — Il ministro delle finanze, Kallay, fece, alle Delegazioni, una lunga esposizione sullo slancio straordinario economico della Bosnia e dell'Erzegovina.

I crediti pella occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina furono approvati all'unanimità.

Venne pure approvato il bilancio della marina.

GRAN BRETTAGNA

L' "Home-Rule,, in seconda lettura.

(S) **Londra,** 6. — La Camera dei Comuni respinge, con 291 voti contro 255, un emendamento di Gerald Balfour, secondo il quale il Parlamento irlandese non potrebbe decidere circa il modo di nominare i giudici e gli altri magistrati.

RUSSIA

Le dichiarazioni Kalnoky e la stampa russa

(S) **Pietroburgo,** 6. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, commentando l'Esposizione sulla politica estera fatta dal conte Kalnoky alle Delegazioni ungherese ed austriaca, dice che la pubblica opinione accoglierà con soddisfazione quelle dichiarazioni così atte a tranquillizzarla, illuminandola sulle condizioni attuali della situazione generale europea.

S. U. D'AMERICA

L'Esposizione colombiana di Chicago.

(S) **Chicago,** 6. — Gli oggetti inviati dalla Regina Margherita e dalla Regina Vittoria, sono arrivati ieri all'Esposizione. Essi furono trasportati dalle casseforti, ove furono posti fin dall'arrivo a Chicago, sopra un grande carro decorato con bandiere italiane ed inglesi e tirato da cavalli riccamente bardati.

La convocazione del Congresso.

(S) **Washington,** 6. — Il presidente Cleveland dichiarò, in un'intervista, che convocherà il Congresso fra il 1° ed il 15 settembre. Constatò la gravità della questione monetaria; ma soggiunse che le risorse nazionali giustificano la massima fiducia.

Notizie varie.

Le piene in Galizia

(S) **Leopoli,** 6 — In seguito a pioggie continuate, la maggior parte dei fiumi della Galizia e della Bucovina sono straripati inondando gran parte del paese e cagionando grandi danni alle vie, ai ponti ed alle campagne.

Movimento della navigazione.

Il *Solferino* da Rio Janeiro, e l'*Orione* da Barcellona hanno proseguito rispettivamente per Genova e pel Plata.

Il *Perseo*, della N. G. I., proveniente da Genova, è giunto a Montevideo; di dove è partito il vapore *Regina Margherita*, della stessa Società per Barcellona e Genova.

E' giunto a Rio Janeiro il piroscafo *Attività*, degli armatori fratelli Zino.

Borse e Mercati

Roma, 6 Giugno 1893

Il mercato della Rendita fu oggi stazionario a 97,45 quello delle Generali dette luogo a frequenti scambi tra 314,75 e 315,50 — Il Mobiliare dopo 465 resta a 464 — Le Condotte ferme a 259 e 260 — Gli Omnibus furono pagati 215,50 a 216,50. Il resto nullo ai prezzi di ieri.

Cambi: Francia 104,85 — Londra 26,10.

Ore 6.30. — Rendita 97,45 — Generali 314,50 — Mobiliare 462 — Meridionali 694 — Condotte 259 — Immobiliari 59 — Omnibus 216 — Risanamento 58,50 — Acqua Marcia 1118 — Gas 770.

BORSE ITALIANE. — 6 maggio 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 40	97 25	97 17	97 42 1/2
Id. fine	— —	97 45	97 37	— —
Az. B. Naz.	1288 —	— —	1290 —	— —
» Mobiliare	464 —	— —	464 —	464 —
» B. Generale	315 —	315 —	— —	— —
» ferr. Medit.	546 —	546 —	546 —	— —
» » Merid.	695 1/2	696 —	696 —	696 1/2
» B. di Torino	— —	— —	344 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	82 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	60 —
» Tiberina	— —	— —	15 1/2	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	23 —	— —
» Nav. Gen.	332 —	338 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	246 —	247 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	305 —	— —	— —
id. Merid.	— —	813 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 1/2	— —	487 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	489 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Francia vista	104 42	104 37	104 40	104 40
Berlino id.	128 75	128 70	— —	— —
Londra a 3/m	26 35	— —	26 35	26 07

Parigi, 6, 3,38 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	98 45	98 40	— —
» 3 0/0 perp.	98 42	98 42	— —
» 4 1/2 0/0	106 10	106 —	— —
italiana 5 0/0	93 40	93 42	— —
turca	22 20	22 20	— —
spagnuola	66 11/16	66 5/8	— —
russa nuova	78 80	78 90	— —
portoghese	22 97	22 7/8	— —
ungherese	— —	97 1/4	— —
Egiziano 6 0/0	— —	508 1/8	— —
Banca di Parigi	668 3/4	665 —	— —
Banca di Sconto	— —	145 —	— —
Banca Ottomana	— —	601 7/8	— —
Credito Fondiario	— —	985 —	— —
Azioni di Suez	— —	2686 —	— —
Azioni Panama	— —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	90 37	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	666 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 1/4	— —
su Londra	— —	25 22	— —
su Madrid	16 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 6, 4,15 pom. (fonte italiana). — Nullità 93,42 — 25,50 — 45,25 — 93,42 — 17,25 — 27,50 — 42,25 — 662 — 22,22 — 601,87 — 8,5 — 373 — 66,43 — 62,50 — 22,87 — 985.

(N) **Parigi,** 6, 6,50 pom. (fonte francese). — Apertura ferma su *detente* del mercato monetario di Londra, e sostenutezza dei valori ferroviarii americani.

L'annunzio che il Presidente Cleveland convocherà il Congresso nel settembre prossimo ha prodotto ottima impressione. (Vedi *Ultime Notizie*).

All'ultim'ora i valori principali mantengono la posizione, nei valori locali si manifesta una piccola reazione.

Realizzazioni sull'*extérieur*; chiusura sostenuta affari limitati.

Vienna, 6 calma	5	6	**Londra,** 6 chiusura	6	6
Mobilier.	344 75	344 87	N. 3 Cons.	99 1/2	99 1/8
Raust.	117 35	117 30	Italiana	92 3/4	92 1/4
Id. arg.	98 45	98 37	Turco	21 10/16	21 7/8
N. d'oro	9 78 1/2	9 78 1/2	Egiziano	100 1/4	100 5/8
C. Londra	123 15	122 95	Argento	37 7/8	37 15/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 126,000 Ritirate st.

Berlino, 6 ferma	5	6	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italian. c.	92 10	92 30	Italia	5 per 0/0
fine m.	92 10	92 20	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mobilier.	102 —	101 40	Inghilterra	4 per 0/0
Rublo	216 55	217 20	Germania	4 per 0/0
C. a 3 m.	20 83	20 88 1/2	Belgio	2 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 giugno, ore 4,15 pom. (arg.) apertura.
Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1000
Importazioni da [illegible] 000
TENDENZA: sostenuta

Havre, 6 giugno, ore 4,00 (arg.) apertura.
Cotoni - Vendite effettive . . . . . balle N. 2100
TENDENZA riservata per f. giugno » 31 25

Caffè - Santos good average - Vendite 10000
TENDENZA calma Prezzo per f. giugno 98.75

Petrolio per fine corrente . . . . L. »
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »

Zucchero - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 65 50

New-York, 6 giugno Petrolio St. White . Fr. 5 40
Filadelfia, » » » 5 35

Parigi, 6 giugno, ore 4,00 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	46	70	46	60	sostenuta
Avena	19	75	19	60	ferma
Olio di colza	51	—	57	25	sostenuta
Spirito	47	50	47	50	sostenuta
Zucchero raffinato	119	—	120	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

JESS

— Bessie rinchiusa? — esclamò Jess senza neanche por mente al meraviglioso istinto da cane che aveva permesso all'ottentotto di riconoscerla — che vuoi tu dire?

— Venite con me, padrona; venite con me da questa parte e ve lo dirò.

E la condusse presso un fantastico ammasso di roccie nel quale l'ottentotto aveva l'abitudine di dormire.

Jess conosceva benissimo il luogo e ci si era spesso affacciata, senza però mai entrare nel canile dell'ottentotto.

— Scusate un momento, padrona, ora vado ad accendere una candela; ne ho alcune, e di fuori non si vede la luce.

E ciò detto, si dileguò, ma tornò di lì a pochi secondi e, prendendola per una manica, la condusse per un passaggio tortuoso fra grandi macigni finchè non arrivarono ad una specie di nido di vespa nelle roccie, dal quale vide rispiendere la luce.

Jantjè mettendosi carponi vi scivolò dentro e Jess lo seguì.

Allora si trovò in una specie di stanza larga sei piedi ed alta otto, formata dai macigni accumulati e coperta da un enorme pietrone caduto sopra per caso.

Quella stanza, illuminata da un mozzicone di candela conficcata in terra, era molto sudicia, come si può supporre trattandosi del covo di un ottentotto e piena di una quantità di cose curiose.

Jess, rifiutando uno sgabello che Jantjè le offrì, si lasciò cadere in un angolo sopra un ammasso di pelli ed i suoi occhi si posarono sopra una collezione di roba degna della bottega di un cenciaiuolo.

Bastoni, lance, pietre ed ossa di forme curiose, pezzi di manichi di coltelli rotti, pezzi di canne da fucile e vari altri articoli che questa gazza umana aveva raccolto e nascosto colà.

Era uno stranissimo tugurio e Jess pensò che le abitazioni degli uomini primitivi dovevano essere una specie di quella.

— Prima di tutto — disse — hai qualche cosa da mangiare? Mi sento morir di fame.

Jantjè ammiccò con aria d'intelligenza e, frugando nel mucchio di sudiciumi nell'angolo, ne estrasse una zucca turata con un pezzo di ferro rotto che conteneva del maas, o latte rappreso, che una donna gli aveva portato la mattina da una prossima vaccheria e che doveva servirgli di cena.

Benchè egli stesso fosse affamato, non avendo mangiato in tutto il giorno, lo dette a Jess senza un momento di esitazione insieme ad un cucchiaio di legno e, accovacciandosi sulla roccia di faccia a lei, stette a guardarla mangiare, mandando ogni tanto delle esclamazioni gutturali di soddisfazione.

Non sapendo di portar via il mangiare a un uomo affamato, Jess divorò tutto il latte rappreso, lieta di sentirsi calmare gli stimoli della fame.

— Ora — disse — raccontami che cosa è stato.

Allora Jantjè cominciò da principio, narrando tutti gli eventi della giornata che erano a sua cognizione.

Quando arrivò a raccontare che il vecchio era stato trascinato a furia di calci, pugni ed ingiurie fuori di casa, gli occhi di Jess mandarono lampi d'ira; è impossibile poi descrivere ciò che ella provasse, udendo ch'egli era stato condannato a morte e che doveva essere fucilato all'alba.

Della complicanza di Bessie, Jantjè non ne sapeva nulla e le disse soltanto che Frank Muller aveva avuto un abboccamento con sua sorella nella piccola piantata, dopo di che ella era stata rinchiusa nella stanzetta che serviva di granaio.

Ma per Jess, che conosceva il carattere di Frank Muller meglio di tutti e non ignorava i disegni che egli aveva formato sopra Bessie, questo fu più che abbastanza.

In un momento essa si fece un'idea chiara della situazione.

Capì per qual ragione era stato accordato loro il salvacondotto e perchè si era tentato di assassinarli.

Comprese pure perchè il suo vecchio zio era stato condannato a morte... doveva essere un ricatto per Bessie; quell'uomo era capace di tutto.

Sì, lo vedeva ora chiaro come la luce del giorno, e giurò in cuor suo, per quanto fosse in quella posizione disgraziata, di trovare il modo d'impedirlo: ma come fare? come fare?

Se ci fosse stato Giovanni! ma non vi era, così ella doveva agire da sola.

Prima di tutto pensò di andare arditamente ad affrontare Muller denunziandolo come assassino ai suoi sottoposti; ma, dopo un momento di riflessione, capì che quella era una cosa impraticabile.

Per salvarsi egli non avrebbe avuto altro espediente che turarle la bocca in qualche modo, ed il meglio che le potesse accadere era di essere carcerata e resa impotente.

Se fosse potuta riuscire a comunicare con Bessie! Comunque, era assolutamente necessario che ella sapesse che cosa accadeva.

— Jantjè — disse — dimmi dove sono i Boeri.

— Alcuni sono nelle rimesse, padrona, alcuni fanno da sentinelle e gli altri sono nel furgone che hanno portato con loro e che hanno posto dietro i ficus, laggiù. Vi è anche la carrozza che è arrivata poco prima di voi col prete.

— E dov'è Frank Muller?

— Non lo so, padrona; ma aveva portato una tenda rotonda nel furgone e l'ha piantata fra i due grossi ficus.

— Jantjè, io debbo andare laggiù e vedere come vanno le cose, e tu mi devi accompagnare.

— Sarete chiappata, padrona. Vi è una sentinella dietro la rimessa e due davanti, ma — soggiunse — forse potremo arrivare vicini. Anderò a vedere.

Di lì a un momento tornò, dicendo che cadeva una pioggiarella fine fine e che le nuvole coprivano le stelle, cosicchè era buio pesto.

— Ebbene, andiamo subito — disse Jess.

— Padrona, fareste meglio di non andare — rispose l'ottentotto — vi bagnerete tutta ed i boeri vi chiapperanno. E' meglio che lasciate andare me. Io striscio per terra come un serpente e, se anche i boeri mi chiappano, non importa nulla.

— Tu verrai con me, ma io debbo andare, debbo vedere come stanno le cose.

L'ottentotto alzò le spalle e cedè; e, dopo avere spento la candela, silenziosi come spettri s'inoltrarono nelle tenebre.

CAPITOLO XIV.

Egli morrà.

La notte era buia e silenziosa.

Una pioggettina fredda come cade spesso nei distretti del Transwaal, veniva giù piano piano, ma persistente.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 180 milioni - Versato interamente.

Avviso pagamento dividendo.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società avendo deliberato di pagare un secondo acconto sul dividendo 1892-93, nella misura di it. Lire **12,50** per Azione, si avvertono i possessori delle 360,000 Azioni sociali che il detto acconto è pagabile, a datare dal 1. Luglio 1893, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 15.

Avviso pagamento interesse sulle obbligazioni 4 0/0

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1. luglio 1893 sulle Obbligazioni sociali 4 0/0 avrà luogo, a cominciare dal giorno stesso, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 6.

Il detto interesse ascende a **it. L. 10** nette per Obbligazione, importo che fuori Italia verrà pagato sulle basi indicate nella cedola stessa.

Avviso pagamento interesse sulle obbligazioni 3 0/0.

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1. luglio 1893 sulle Obbligazioni Mediterrane 3 0/0 garantite dallo Stato, avrà luogo, a cominciare dal giorno stesso, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna:

della cedola n. 12 per le Obbligazioni di serie A
» » 11 » » B
» » 9 » » C
» » 9 » » D
» » 8 » » E

L'importo al netto del detto interesse ascende a it. L. **6,34** per Obbligazione, verrà, fuori d'Italia, pagato sulle basi indicate nel testo delle Obbligazioni stesse.

Visto: p. il Deleg. Governativo
Paria.

Milano, giugno 1893.

La Direzione Generale.

ACQUA DI CHINA
TONICA PER I CAPELLI
PREPARATA
DA
H. ROBERTS & C.

La migliore preparazione per i capelli.
Contro la caduta dei capelli.
Per la preservazione dei capelli.
Mantiene il colore ai capelli.

In bottiglie a L. 3 l'una.

H. ROBERTS & C. — Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE, Via Tornabuoni, 17; ROMA, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37.

Cognac Cito

COGNAC Distillato da puro vino
COGNAC Pari ai migliori Francesi
COGNAC Grande Medaglia d'Oro DI S. M. IL RE
COGNAC I. Diploma d'onore a VIENNA
COGNAC Medaglia d'Oro a BERLINO
COGNAC Medaglia d'Oro a PALERMO
COGNAC Medaglia d'Oro a NAPOLI.

Vendesi dai primari dolcieri, liquoristi droghieri, caffè ecc.

PRODUTTORI
F.sco CITO & F.llo
NAPOLI Via Medina, 32 **NAPOLI**

Rosticceria Ticinese
Via Venezia 10

Per dar corso con maggior sollecitudine alle molte ordinazioni che gli vengono fatte, il proprietario ha messo il servizio telefonico (Società Romana).

Per Giardino o Villa

Grande vasca di marmo di metri 2 90×1.23×100 tutta d'un pezzo, da vendersi. Rivolgersi in via Poli 53, mezzanino sinistra.

IGIENE INDISPENSABILE PER TUTTI

Goccie antisettiche della Bocca

preparate *nella*
FARMACIA REALE GARNERI
successori
CANESTRARI - CHERUBINI
Via del Gambero 40, ROMA - Via Torino 140

Rendono buono l'alito - Tolgono l'impaniamento della lingua Arrestano la carie dei denti - Rinforzano denti e gengive - Migliorano il gusto della bocca - Distruggono i germi morbosi che si annidano fra i denti, sono utili per la toeletta della bocca, dopo i pasti e prima di andare in Società - Sono toniche nelle malattie della cavità boccale e del tubo digerente - Sono indispensabili per impedire lo sviluppo della ***Tubercolosi, Difterite, Tifo*** e sopratutto del ***Colera.***

Prezzo di ogni boccetta a contagocce in elegante astuccio L. 2 - Si spediscono ovunque mediante richiesta - Deposito in tutte le Farmacie principali del Regno.

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETA RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli - Messina - Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Massaua (ogni quattro settimane).
Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne o Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Capraia-P. Torres (settimanale
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabrie-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panaria-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale)

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 385, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

Indirizzo da annotare

Rammentiamo che per arrestare immediatamente la caduta dei capelli e averne sviluppo copioso non esiste che l'**Oricogeno** (generatore dei capelli) già di fama europea preparato dal cav. Feliciangeli Chim. Igienista, Roma. I prof. Schüller e Somithz così ne parlano: *l'azione specificamente eccitante del Philocarpus* (base dello specifico Feliciangeli) *sul cuoio capelluto fa aumentare notevolmente i capelli formando in poco tempo peli fini e forti anche in parte glabra.* E' oltre ciò per la testa igienicamente necessario, perciò ricercatissimo. **Flcon L. 4 franco Italia.**

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igionica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10** (uso esterno).

BAGNI DI MONTECATINI

Albergo Scannavini "ITALIA,,

Table d'hôte e servizio di ristorante inappuntabile a prezzi convenientissimi con buona cucina e scelti vini. Appartamenti e quartierini per famiglia ed eleganti camere mobiliate. Gran salone da ballo, concerti ed altri trattenimenti sala per lettura, pianoforte, bigliardo, bagni, ginnastica e bersaglio. Grandissima sala da pranzo e *berceau* nel giardino per pranzi in comitiva ed isolati.

Questo Albergo situato in una delle migliori posizioni del paese è contornato da vasto e proprio giardino, ed è stato recentemente tutto restaurato ed ingrandito da soddisfare a tutte le odierne esigenze. E' aperto dal 1° maggio a tutto ottobre. Servizio d'omnibus a tutti i treni.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,15	4,60	11,55	....
Pisa	....	8,—	8,20	3,5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.20	....	....	12,5	4.65	....	....
Frascati	6,27	9,25	....	12.—	13,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	6,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,35	8,55	....	12,30	13,35	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,30	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,30	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	3,—	8.15	10,40	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	13,30	10,26
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	7,16	9,34	....	2,44	8,40	11,—	....
Velletri-Terracina	8,—	9,35	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,25	3.15p	6,10p	—,—	—.—
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7,17p	—,—	—.—
Tivoli a.	7,46a	11,16a	1,12p	5,2 p	7,57p	—,—	—.—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3.46p	5,40p	8,45p	—.—
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6.14p	7,20p	—.—
Roma a.	7,17a	10,13a	1,39p	5,30p	7,27p	8,32p	—.—

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una | **Iª CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 5 cad.

BAGNI. VILLINO A MARE A Terracina, stagione bagni, affittasi, con mobili, Torre Gregoriana [Villino Amante] distante due minuti città. Sei camere, due loggie a mare, cortile-giardino, terrazza, discesa interna bagni, aria saluberrima, esposizione ridente. Trattative rivolgersi Roma, Corso 69 [Amante]. A Terracina dal cav. Prina. 881

CAMBIA-VALUTE Vendesi grande mostra esterna, vetrine laterali e porta a cristalli, nonchè vetrine per valori. Occasione eccessivamente favorevole. Dirigersi Via Maroniti N. 2. 835

OCCASIONE PER VILLEGGIATURA Vendesi grazioso cavallino morello cinque anni, docilissimo per sella e tiro; nonchè buonissimo carrettino e finimento. Mitissime condizioni. Dirigersi portiere Via delle Quattro Fontane N. 22. 886

ANZIO Villino sulla spiaggia di levante d'affittarsi in grandi e piccoli appartamenti, con acqua, giardino e terrazza in comune. Per trattative Consulta 56 p. p.

SOLDI FUORI CORSO si comprano Via del Salvatore N. 2, presso piazza Madama. 880

PIGIONE A GRATIS Prendendo la casa si venderebbe il mobilio di cinque camere e cucina (inquilini assicurati) posizione centrale a mezzogiorno. Rivolgersi alla Tabaccheria via Servio Tullio.

VILLA SIGNORILE IN ROMA situazione pittoresca. Vendesi a condizioni eccezionali. Trattative dal cav. G. C. Ferrario: Agenzia Mondiale, Corso 391, Roma. 895

IL FONDO FILOMARINO Eredi Tempestini, fuori Porta Salaria N. 40 stimato per oltre centomila lire, stimato per oltre centomila lire, fu deliberato all'asta promossa dalla creditrice Compagnia Fondiaria Italiana, nanti la prima sezione del Tribunale di Roma, per Lire 24150! Il tempo utile per l'aumento del sesto scade l'8 giugno. Occasione favorevolissima.

TABACCHERIA centrale, grande camera superiore per abitazione, con droghe, liquori e altri generi. Cedesi causa malattia. Rivolgersi Notaio Via Gesù 91. 885

SI DESIDERA RILEVARE a favorevoli condizioni una non grande pensione per forestieri, preferibilmente posizione centrale. Indirizzare offerte Cassetta postale 132, Roma.

PORTO CIVITANOVA (Marche). Affittasi casino mobiliato posto sulla spiaggia del mare per la stagione dei bagni. Rivolgersi per lettera fermo in posta L. M. Roma. 873

FALCONARA MARITTIMA Si affittano uniti o separati due quartieri di 6 camere e cucina ciascuno, elegantemente mobiliati con giardino e orto annessi, provvisti di abbondante qualità d'acqua. Per trattative in casa Lecce, Corso 173.

VILLINO di 13 camere abitabili, situato su amena collina in prossimità di Orvieto. Comoda viabilità, aria salubre, orizzonte pittoresco. Acqua potabile. Per le trattative rivolgersi al signor Domenico Montini, proprietario, Orvieto. 883

CAVALLI DA VENDERE a prezzi vantaggiosissimi. Rivolgersi in via dell'Archetto N. 17. 861

RIVENDITA DI SALI E TABACCHI Chi voglia cedere l'esercizio di una rivendita di sali e tabacchi a discrete condizioni in Roma o fuori. Rivolgersi a Carlo Regoli, Corso N. 277, piano 3. 862

POLIZZE del Monte di Pietà per qualunque importo si scontano alle migliori condizioni soltanto al Banco, autorizzato dal R. Governo, in Via S. Marco N. 34, p. 2. (Locale nascosto, di discrezione). Anticipi per disimpegni. 892

VILLA SUL MARE da affittare o vendere, giardino, parco, vigne 40 ettari terreni, caccia grande e piccola. Altro villino sul mare da affittare L. 400. Dirigersi Vay, Via Venti Settembre 28.

D'AFFITTARSI.

VIA SAPIENZA 50 piano secondo e piano quinto. Quattro camere e cucina, acqua Marcia e di Trevi, vasche per lavare. Le chiavi alla Calzoleria Carducci. 866

SCUDERIA RIMESSA Via delle Carrozze N. 84. Anche per uso magazzino. Col primo giugno affittasi pure primo piano N. 82. Dirigersi dal portier Via Bocca di Leone 25. 864

PRESSO PIAZZA BORGHESE grandi locali terreni per uso laboratorio, magazzini vino, cereali od altro, con acqua, gas. Via della Lupa N. 26. Dirigersi al portiere. 864

TRITONE NUOVO 46. Affittasi appartamento di nove camere e cucina al quarto piano Scala di marmo, gas, acqua Marcia, portiere. Ascensore. Visibile a tutte le ore. 874

TRE APPARTAMENTI d'affittarsi in Via Avignonesi N. 5, angolo via Quattro Fontane, composti di 7, 8 e 9 camere, cucina, soffitte abitabili, acqua, gas, vasche da lavare, cantina e portiere. Pigioni miti. 886

NELL'UFFICIO AFFITTI Via Napoleone III, 33, mezzanino. Sono disponibili diversi quartieri da 1, 2, 3, 4, 5, 6 camere cucina. Botteghe e forno. Prezzi mitissimi. 863

NEL PALAZZO in via Cavour N. 82, con altro ingresso sulla Piazza Esquilino affittansi appartamenti intieramente rimessi a nuovo, con acqua Marcia, gas, portiere. Pigioni in inferiori a Lire cento mensili. Nel medesimo palazzo affittasi primo piano nobile con splendido salone, camera da bagno, scuderia e rimessa. 897

APPARTAMENTO si affitta mobiliato in ottima esposizione, e si divide anche a camere, al Palazzo Moroni, Vicolo S. Nicola da Tolentino Rivolgersi al portiere. 896

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente in Via Veneto 79 piano 5. Splendida posizione. Volendo affittasi anche diviso 835

APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno, di N. 16 camere al 2. piano in Piazza della Pilotta N. 1 A, fornito di ogni comodità, due terrazze con fiori, acqua Marcia e Trevi, gas, cantina e vasche da lavare. Visibile dalle 10 ant. al mezzogiorno. 881

NOBILE APPARTAMENTO piano primo di 13 camere, cinque saloni vastissimi, mitissimo prezzo. Via in Caterina 83. Per trattative rivolgersi 2. piano signor Pagliucchi.

25 parole cent. 75 | **IIª CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 3 cad.

AGENZIA, 6, VIA CONDOTTI Istitutrici, governanti e personale di servizio con buone referenze: iscrizione ed incarico gratuito. Appartamenti mobiliati e vuoti in Roma e Castelli Romani. 868

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso 116. Succursale Tritone Nuova 205. Grande assortimento maglie inglesi. Calze, pedali nero garantito inalterabile. Pijamas. Costumi bagno uomo o donna su misura.

25 parole cent. 50 | **IIIª CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 5 cad.

PIANOFORTE VERTICALE nuovissimo vendesi o affittasi a discrete condizioni. Vendesi pianoforte d'occasione. Via del Leone 19 p. 3. presso S. Lorenzo in Lucina. 891

SI CERCA per un giovinetto tedesco, 16 anni, una piccola buona famiglia, preferibilmente da persone sole. Andrebbe anche in qualche negozio. Scrivere fermo posta Emilio 16. 893

SIGNORA TEDESCA vedova, istruita cerca occuparsi presso distinta famiglia con bambini, andrebbe anche per direzione casa. Mid pretese. Scrivere a M. C. Meyer, fermo posta Roma.

PENSIONE PRIVATA DI FAMIGLIA Via dei Cestari, 13, p. p. Abbonamenti mensili L. 60. Colazione Lire 1, dalle 11 all'una pom. Pranzo L. 1,50, dalle 6 alle 8.

DISTINTA SIGNORINA inglese, che parla perfettamente francese e tedesco desidera dare lezioni di lingua. Prezzi miti. R. M. 36 880

LEÇONS d'italien, français, anglais et allemand, grammaire, litterature conversation. Traductions et preparations p. examens par une dame allemande. Via Margana 42 p. p. 895

SIGNORINA STRANIERA cerca un posto per dama di compagnia. Offerte N. N. 100, Roma. 897

SIGNORA TEDESCA vedova, desidera occuparsi come governante presso distinta famiglia. Ottime informazioni. Scrivere fermo in posta L. G., Roma. 893

UOMO solo cerca casa per commissioniere, con buonissimi certificati. Scrivere fermo in posta E. D.

SIGNORINA TRENTENNE orfana, distinta, ottime referenze, cerca occupazione; dama compagnia, direzione casa, anche provincia, o estero. Scrivere signora Beni, Via Merulana N. 165, Roma. 897

INTELLIGENTE ed onesto giovane, volenteroso al lavoro, fornito d'istruzione e di numerosi premi e attestati, cercherebbe qualsiasi occupazione; in ufficio, negozio, officina, famiglia nobile ecc.; anche fuori Roma. Pretese: Mantenimento. Scrivere Manfredo Colli, fermo in posta. 896

BRAVA CUOCA con buonissimi certificati, vorrebbe trovare posto presso piccola famiglia o come cuoca o come governante. Rivolgersi offerte fermo in posta D. B., Roma. 896

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Froch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

ISTITUTRICI, CAMERIERE, bambinaie, cuoche tedesche, francesi, italiane. Cuochi, domestici con buone referenze desiderano occuparsi presso buone famiglie, anche fuori di Roma. Rivolgersi Agenzia Collocamento Via Magnanapoli N. 6, Roma. 871

SIGNORINA FORESTIERA dà lezioni di lingue e di musica per alcune ore del giorno si occupererebbe come lettrice o dama di compagnia. Referenze di Case Principesche. « Maestra » 57 al Corso p. 3.. a casa dalle 5 alle 8 pom. 871

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 3 (Fontana Trevi).

D'AFFITTARSI

VIA LAVATORE 88 p. 1. Appartamentino mobiliato con ingresso libero esposto a mezzogiorno, posizione centrale presso piazza Trevi, e con altre stanze separate, volendo pensione veneziana. 866

CAMERA MOBILIATA Lire 20, si può avere anche due unite salottino, molto ariose. Grande terrazzo uso giardino, Via della Frezza, 2, p. 4, angolo Corso. 875

CAMERA E SALOTTO elegantemente ammobiliati esposti a mezzogiorno, illuminate a gas, ingresso libero. Via Due Macelli 3.

CAMERE MOBILIATE d'affittarsi con cucina Via del Boschetto N. 97 p. 3. e Via Palermo N. 13 p. p. 899

CAMERE GRANDIOSE signorilmente mobiliate, ingressi liberi con cucina nel più bel centro di Roma. Palazzo Ravenna, via Bergamaschi 58 p. p. Volendo anche pensione. 898

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Cyclamen Ricevei suo tempo amatissima tua, ringrazioti amoroso pensiero. Torna scrivere analogo modo se hai novità apprendermi. Amami tanto. 898 FOR EVER.

Schone augen Giungati affettuosissimo mio saluto. Sei anima, vita mia! Orgoglioso possedere tuoi affetti. Tua salute migliora? Conservati per me. Ricevesti giornale? Venerdì tornerò. Amami. 898 TAUSENO.

Valentina 3 Ritornato. Mancata una mia. Tue non mi inquietarono; riconoscesti cose che pensava dibattendomi mentre mi sgridavi. Scrivimi oggi, parlami cose tue. Dopo dirotti dove. 899

Jolanda mia Eterno sarà mio amore, ma tremo del tuo. Soffro giola cara, ricordando tue carezze. Vorrei vederti. Scrivimi, ma bada lettera; fatti coraggio. 866 UGOPRIMO.

Fatalità Anelo istante stringerti fra mie braccia; vieni presto. Prolungando soggiorno, dammi indirizzo ove scriverti cose impossibili dirai mediante corrispondenza giornale. Non tornando, scrivimi. AMORE.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani